



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30-02 dicembre 2019

ARGOMENTI:

- Movimento delle sardine: la storia di Mattia è cominciata dall'Uisp Bologna
- Terzo settore, parla Claudia Fiaschi, portavoce Forum Terzo settore: "Riforma bloccata, il governo si muova" (sul Corriere della Sera e Sole 24 Ore)
- "Noi giochiamo per il pari": le sportive italiane chiedono in coro la legge sul professionismo (sul Corriere della Sera)
- Politica sportiva: tutte le trame dietro il caos della Lega Serie A
- Razzismo nel calcio, l'intervista all'ex giocatore francese Marcel Desailly: "dirigenti timidi sul razzismo, togliamogli il calcio" (su Repubblica); il portiere senegalese Omar Daffe denuncia le violenze nei campi di provincia
- Odio social e disuguaglianze sociali: l'analisi condotta dal Gran Sasso Science Institute rivela che gli insulti digitali si concentrano nei luoghi di precarietà
- Sostenibilità: "La vera iniquità colpisce i giovani" (Enrico Giovannini sull'Espresso)
- Sport e territorio: la storia del Derthona, squadra di calcio dilettantistica risorta grazie all'impegno di dieci tifosi
- Doping: il curioso caso della mezzofondista Claude-Boxberger dopata dal patrigno mentre stava dormendo

Uisp dai territorio:

- A Sassari grande coinvolgimento per i due progetti di Save the Children "il Punto Luce" e "Futuro Prossimo" realizzati in collaborazione con l'Uisp
- Uisp Latina: successo per la ventiduesima edizione della Maratona cittadina
- A Fiumicino (Rm) oltre 2000 podisti hanno preso parte alla Best Woman 2019 svolta sotto l'egida dell'Uisp
- Al via anche a Oristano i gruppi di cammino di Assl e Uisp
- A Fano in programma venerdì 6 dicembre un evento di beneficenza con l'Uisp tra gli organizzatori

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Sardine: chi è Mattia Santori l'ideatore del movimento?

👤 **Camilla Carè** 📅 21 Novembre 2019 - 17:47 🕒 22 Novembre 2019 - 08:38 🗨️ 0

Chi è Mattia Santori, ideatore del movimento delle sardine? Biografia, CV e notizie sul 32enne bolognese che ha dato origine alla protesta.



Chi è Mattia Santori, il 32enne bolognese **ideatore del movimento delle sardine?** Diventato famoso dopo la manifestazione/flashmob organizzata nel capoluogo dell'Emilia contro il leader leghista Matteo Salvini, Mattia Santori è

diventato **simbolo della protesta** della sinistra anti-populista.

Anche se Mattia Santori non ha organizzato da solo l'evento delle sardine a Bologna, è diventato il volto simbolo del movimento, facendo crescere la curiosità sulla sua biografia.

Chi è Mattia Santori? In questo articolo trovate **biografia**, **curriculum** e **ultime notizie** sul ragazzo che ha dato **origine al movimento delle sardine**.

Mattia Santori chi è: biografia ideatore movimento delle sardine

La **biografia di Mattia Santori** non è diffusa ufficialmente online, ma da diverse fonti sappiamo il percorso di studi e le passioni dell'ideatore del movimento delle sardine.

Mattia Santori è nato 32 anni fa a Bologna, dove vive tuttora, ed è laureato in **Economia e Diritto** con una tesi su **"Il fantasma del Tav spaventa le grandi opere italiane. Consenso e partecipazione nelle politiche infrastrutturali del nostro Paese"**.

L'ideatore del movimento delle sardine è profondamente ambientalista, e per lavoro si dedica alla **ricerca per i mercati energetici**.

Fa parte del **Rie** – Ricerche industriali ed energetiche, una società privata che lavora nel mondo dell'energia attraverso attività di consulenza e ricerca e che cura, tra le altre cose, anche una testata sulle energie rinnovabili. Tra i redattori di **Rie online** figura anche

Mattia Santori.

L'ideatore del movimento delle sardine ha anche altre passioni: Mattia Santori **insegna atletica, frisbee e basket** a diverse classi di bambini, universitari e disabili. Come si evince dalla sua pagina Facebook, collabora con CUS Bologna Ultimate Frisbee - Bodisc, squadre agonistiche di frisbee di Bologna.

Insieme a Mattia Santori, tra i promotori del movimento delle sardine troviamo suoi amici di lunga data:

- › **Roberto Morotti**, ingegnere e ambientalista
- › **Giulia Trappoloni**, fisioterapista originaria di Sansepolcro
- › **Andrea Garreffa**, laureato in scienze della comunicazione

Chi è l'ideatore del movimento delle sardine? Cv di Mattia Santori

Come anticipato Mattia Santori si occupa per lavoro di mercato energetico e, da quanto si evince dal suo profilo LinkedIn online, da gennaio 2014 lavora con il Rie - Ricerche Industriali ed Energetiche come **analyst**. Tre anni fa diventa **redattore** di contenuti per RiEnergia - ambiente e risorse, punto per punto, la testata online del Rie.

Contemporaneamente da 9 anni a questa parte si occupa dei corsi di atletica dello UISP, rivolti ai bambini delle scuole elementari e medie, in qualità di **istruttore e responsabile**.

Nelle sue esperienze lavorative precedenti troviamo invece:

- › da ott 2010 a gen 2012, collaborazione con **ISTAT**, per la partecipazione attiva al censimento dell'agricoltura del 2010 e a quello della popolazione del 2011;
- › da lug 2007 a set 2009, collaborazione con **Autostrade per l'Italia** come esattore.

Mattia Santori ha scritto per diverse testate online, tra le sue pubblicazioni si trovano vari **articoli**. Ecco alcuni titoli:

- › **Carbone: la fine è vicina?**
- › **Non solo Nimby, in Basilicata c'è chi dice sì**
- › **Ambiente ed Energia: Intervista a Legambiente e al Rie (Ricerche Industriali Energetiche)**
- › **Sblocca Italia e trivellazioni. Novità, rivendicazioni, dati di fatto.**
- › **Coesistenza tra Idrocarburi e Agricoltura, Pesca e Turismo in Italia**

Notizie su Mattia Santori, ideatore del movimento delle sardine

Mattia Santori, ideatore del movimento delle sardine, è stato recentemente ospite di **Omnibus** su La7. In questa occasione ha giurato di non avere "nessuna mira politica", ma che anzi l'obiettivo della manifestazione a Bologna era quello di "mandare un messaggio alla politica. Io credo che ci stanno ascoltando molto sia da destra che da sinistra. Il messaggio è questo: ritornate a parlare ai cittadini con dei toni educati e civili. Senza usare stratagemmi comunicativi perché non siamo più la gente degli anni '90. Avete davanti una generazione che sa riconoscere le bugie dalla verità".

Insomma, Mattia Santori ha idee politiche molto precise. Staremo a vedere se deciderà di prendere parte ancora alla cosa pubblica.

Leggi anche: **[Dai gattini a Suso: il flop social di Matteo Salvini](#)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo originale pubblicato su Money.it qui: **Sardine: chi è Mattia Santori l'ideatore del movimento?**

ARGOMENTI: Italia Matteo Salvini Movimento delle Sardine

NUOVI TURBO24

I PRIMI CERTIFICATI TURBO AL MONDO QUOTATI H24

borsainside

Borsa, Trading, Quotazioni
lunedì, 02 dicembre 2018

USA	Europa	Italia			
Dow Jones Industrial	28,051.41 ↓	-112.59	-0.40%		
S&P 500	3,140.98 ↓	-12.65	-0.40%		
NASDAQ Composite	8,665.47 ↓	-39.71	-0.46%		
NASDAQ 100	8,403.68 ↓	-41.57	-0.49%		

Valute

	EUR/USD	1.1013 ↓	-0.0003	-0.03%
	GBP/USD	1.2917 ↓	-0.0011	-0.09%
	USD/CHF	0.9995 ↓	0.0000	0.00%
	USD/CHF	0.9995 ↓	0.0000	0.00%

FOREX CRYPTOVALUTE BORSA AMERICANA BORSE EUROPEE BORSA ITALIANA BORSE ASIATICHE PAESI EMERGENTI TRADING TRADING DEMO

PETROLIO ORO METALLI FINTECH MACROECONOMIA RISPARMIO GESTITO CERTIFICATES FISCO POLITICA NEWS MOTORI AMBIENTE TECH

Il movimento delle sardine è nato nel 2018, 75% del trading di derivati è generato in grande quantità. Il movimento delle sardine è nato nel 2018, 75% del trading di derivati è generato in grande quantità. Il movimento delle sardine è nato nel 2018, 75% del trading di derivati è generato in grande quantità.

Apri un conto

ME E
KATE

Home News Movimento delle Sardine, chi è Mattia Santori? Biografia, curriculum e notizie sul 32enne

Movimento delle Sardine, chi è Mattia Santori? Biografia, curriculum e notizie sul 32enne

23-11-2019 17:51

Ultimo aggiornamento: 27-11-2019 18:29



Chi è Mattia Santori, Ideatore del movimento delle Sardine contro Salvini? Biografia e curriculum vitae del fondatore

Facebook

Twitter

LinkedIn

Il Movimento delle Sardine è spuntato fuori dal nulla, e così dal nulla sembra essere spuntato anche uno dei suoi ideatori, che come sappiamo sono in quattro. Mattia Santori però è visto come il principale punto di riferimento dell'iniziativa che sta riempiendo le piazze di tutta Italia di gente e di "sardine".

Conto Demo gratuito sul miglior broker Trading ? – Il broker 24Option sponsor della Juventus FC offre conto demo gratuito e illimitato – 100.000€ virtuali saranno accreditati subito sul tuo demo... [Provo demo gratuita >>](#)

Ma chi è alla fine Mattia Santori? Sappiamo che ha 32 anni, che è bolognese e che ha avuto questa geniale trovata che come ha detto in una intervista su La7 ha fatto diventare "un po' un inferno" le sue giornate. Da quanto dice, nemmeno lui si aspettava una risposta simile all'iniziativa nata come: "6000 sardine contro Salvini", da cui è poi nato il cosiddetto movimento delle sardine, o comitato delle sardine.



Ora Mattia Santori è diventato il simbolo della protesta, ma non ha organizzato l'evento di piazza Maggiore a Bologna tutto da solo, lo ha fatto coi suoi tre amici e coetanei: **Giulia Trappoloni, Andrea Garreffa e Roberto Morotti**, tre normalissimi ragazzi che come lui non sono, o non erano a seconda dei punti di vista, impegnati politicamente fino ad ora.

Giulia Trappoloni è una fisioterapista originaria di Sansepolcro, **Andrea Garreffa** è laureato in Scienze della Comunicazione, mentre **Roberto Morotti** è un ingegnere ambientalista. Sono tutti e tre amici di vecchia data di **Mattia Santori**.

Vediamo però chi è di preciso Mattia Santori, diamo un'occhiata alla sua biografia, e al suo curriculum vitae. Vediamo anche che lavoro fa, e come riesce a gestire la notorietà che gli è letteralmente piombata addosso all'improvviso. Notorietà che come vediamo lo ha portato a ricevere svariate interviste, da radio e Tv, e richiesto la sua partecipazione dal vivo in trasmissioni in cui alla fine si parla proprio di politica.

Chi è Mattia Santori, ideatore del movimento delle Sardine

Di Mattia Santori praticamente non aveva mai sentito parlare nessuno prima di un paio di settimane fa, quindi ancora molte informazioni che lo riguardano non sono state rese note. Insomma i media e il web ce lo stanno facendo conoscere proprio in questi giorni. Non abbiamo una **biografia ufficiale di Mattia Santori**, ma sappiamo quali sono il suo **percorso di studi** o il suo **impiego lavorativo** grazie a fonti differenti.

Abbiamo detto che **Mattia Santori** ha 32 anni, è nato a **Bologna**, dove tutt'ora sta vivendo, ed ha conseguito una **laurea in Economia e Diritto**, presentando una tesi dal titolo **"Il fantasma del Tav spaventa le grandi opere italiane. Consenso e partecipazione nelle politiche infrastrutturali del nostro Paese"**.

Su Mattia Santori sappiamo anche che è **profondamente ambientalista**, e che per lavoro si dedica alla ricerca per i mercati energetici. **Lavora infatti per il Rie, (Ricerche Industriali ed Energetiche)** una società privata impegnata nel mondo dell'energia attraverso attività di consulenza e ricerca. A cura della stessa società troviamo una testata che affronta il tema delle **energie rinnovabili**, ed è proprio qui che appare la figura di Mattia Santori, che è uno dei **redattori di Rie online**.

Mattia Santori ci viene presentato come un ragazzo impegnato anche nello sport, più specificamente come **Insegnante di atletica, frisbee e basket** di alcune classi di bambini, ma anche di universitari e disabili. Dalla sua pagina Facebook riusciamo ad attingere altre informazioni in merito, e vediamo ad esempio che collabora con **CUS Bologna Ultimate Frisbee - Bodsic**, che sono squadre agonistiche di frisbee di Bologna.

Mattia Santori ideatore del movimento delle sardine: Il curriculum vitae

Come abbiamo detto Mattia Santori lavora per la **testata online del Rie** (Ricerche Industriali ed Energetiche), impiego che lo vede attivo dal 2014 nel campo dei mercati energetici come **analyst**. Poi, tre anni fa è diventato **redattore di contenuti per RIEnergia - Ambiente e risorse** punto per punto.

Intanto, già dal 2010 Mattia Santori è attivo in ambito sportivo come **Istruttore e responsabile dello UISP**, e dà corsi di atletica rivolti a **bambini delle scuole elementari e medie**.

Tra le precedenti esperienze lavorative troviamo la **collaborazione con ISTAT** dall'ottobre del 2010 al gennaio del 2012, per la partecipazione attiva al censimento dell'agricoltura del 2010 e a quello della popolazione del 2011. Mentre andando a ritroso troviamo anche una collaborazione iniziata nel luglio 2007 che si protrae fino al settembre 2009 come **esattore per Autostrade per l'Italia**.

Quanto alla sua attività di redattore, Mattia Santori ad oggi **ha collaborato già con diverse testate online**. Ecco alcuni dei titoli che si possono trovare online.

- **Carbone: la fine è vicina?**
- **Ambiente ed Energia: Intervista a Legambiente e al Rie (Ricerche Industriali Energetiche)**
- **Coesistenza tra Idrocarburi e Agricoltura, Pesca e Turismo in Italia**
- **Non solo Nimby, in Basilicata c'è chi dice sì**
- **Sblocca Italia e trivellazioni. Novità, rivendicazioni, dati di fatto**

I primi giorni di notorietà per Mattia Santori

Con la nascita del **movimento delle Sardine**, e l'importanza mediatica che questi eventi in piazza stanno assumendo negli ultimi giorni con l'ormai imminente confronto politico delle regionali, specie quello molto atteso dell'**Emilia Romagna**, Mattia Santori si è ritrovato improvvisamente nell'occhio del ciclone.

Per lui sono subito iniziati i contatti da parte del media, con interviste e apparizioni in trasmissioni radio e Tv. E' stato recentemente ospite di **Omnibus su La7**, dove ha dichiarato di non avere alcuna "mira politica", ma di aver contribuito all'organizzazione dell'evento in piazza Maggiore a Bologna per "mandare un messaggio alla politica".

"Io credo che ci stanno ascoltando molto sia da destra che da sinistra" ha dichiarato Mattia Santori "Il messaggio è questo: ritornate a parlare ai cittadini con dei toni educati e civili. Senza usare stratagemmi comunicativi perché non siamo più la gente degli anni '90. Avete davanti una generazione che sa riconoscere le bugie dalla verità".



Redazione Borsainside

CHI PRODUZIONE PUBBLICATA

LASCIA UN COMMENTO

Commenti: 6

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...



Cinzia Mencattini

Bravo Mattia. Ci hai fatto tornare a sperare!

Mi piace · Rispondi · 2 · 1 g



Romeo Maria C

sei un ambientalista oppure un vaso vuoto? se hai una macchina-un telefono-un pc . sei un vaso vuoto che segue qualsiasi che si vuol far notare , perlomeno mi spieghi esattamente che cosa vuole mattia ? e anche lui un vaso vuoto ?

Mi piace · Rispondi · 2 · 14 h



Romeo Maria C

se e riguardo al linguaggio e comportamento si applica su tutti non solo su uno , altrimenti si prova di essere ottusi, riguardo a Salvini cerca solamente di proteggere il popolo che ne ha piu bisogno e cerca uguaglianza . open your mind !

Mi piace · Rispondi · 1 · 14 h



Anna Biolatti

bravo Mattia continua cercando di risvegliare i cittadini dormienti.....

Mi piace · Rispondi · 1 · 12 h



Procolo Boccia

Mi auguro solo che non vi fate abbindolare da questa banda di del politici

Mi piace · Rispondi · 1 · 3 h

Carica 1 altro commento

Plug-in Commenti di Facebook

ARTICOLI CORRELATI

27 novembre 2019

Movimento delle Sardine, intervista a Santori lascia perplessi: "senza idee riempiamo le piazze"

Mentre le Sardine riempiono le piazze "senza contenuti" la Meloni ci vede dietro la mano di Prodi, che però smentisce

26 novembre 2019

Elezioni regionali in Emilia Romagna, per Di Maio "non è un referendum per il governo"

Luigi Di Maio: "nessuno metta il cappello sopra le sardine", intanto il M5s apre a liste civiche al grido "mai con Bonaccini"

21 novembre 2019

Il movimento delle Sardine, chi c'è dietro? Ecco chi sono, quando sono nati, e cosa vogliono

Avviso di rischio: i CFD portano un alto rischio di perdita di denaro per via della leva finanziaria. Il 66% degli investitori retail perde denaro quando fa trading CFD con eToro (da il 80% a l'89%)



CORRIERE DELLA SERA - 01 dicembre 2019 - pagina 25

Il Terzo settore: «Riforma bloccata, il governo si muova»

Fiaschi, portavoce del Forum: mancano i decreti attuativi, associazioni in difficoltà su fisco e statuti
di Elisabetta Soglio

«La pazienza dei nostri è esaurita». Dove per «nostri» Claudia Fiaschi, portavoce nazionale del Forum del Terzo settore, intende 88 reti associative aderenti al Forum per un totale di 145 mila sedi territoriali che in Italia gestiscono varie forme di welfare. Il tema è la riforma che, avviata nel 2016, punta a dare ordine e a valorizzare queste realtà che oggi sono presidio di prossimità nel nostro Paese, garantiscono servizi ormai indispensabili alle fasce fragili, offrono opportunità di inserimento lavorativo a giovani e non solo. La riforma del Terzo settore impone una nuova organizzazione con modifiche agli statuti e adeguamenti burocratici: peccato che nel frattempo, complici due cambi di governo, i decreti attuativi subiscano continui stop and go. «Più che altro stop, in questa fase. Ogni volta c'è un interregno fra un nuovo ministro e l'altro e ogni volta si ferma tutto», denuncia Fiaschi.

E cosa comporta questo rallentamento?

«Problemi, disorientamento e difficoltà. Come possono le organizzazioni cambiare statuti in assenza di decreti attuativi che orientino le scelte? Se il ministro non interviene velocemente qui si blocca tutto».

Cosa manca?

«L'elenco delle criticità è lungo e tecnico: l'avvio dell'operatività del registro del Terzo settore che slitterà probabilmente a giugno, coincidendo con la proroga già concessa per il cambio degli statuti; non è stato pubblicato il decreto sull'articolo 6 sulle cosiddette attività secondarie, necessario per decidere come modificare o

ampliare le attività di un ente, in sede di cambiamento di statuto, né il decreto sulla deducibilità delle donazioni dei beni».

Che ne è stato della richiesta delle autorizzazioni sulla parte fiscale, per la quale serve l'ok dell'Unione Europea?

«Non è ancora stata inviata a Bruxelles. Significa che quando un soggetto si iscriverà al registro non saprà a quale trattamento fiscale sarà sottoposto. Un esempio fra tantissimi: i soggetti attivi nel campo della disabilità potrebbero trasformarsi in imprese sociali, ma chiedono quale sarebbe il trattamento fiscale. E tutto il mondo dello sport che rappresenta un terzo dei nostri associati? Si doveva aprire un tavolo per armonizzare i trattamenti per sport sociale e registro del Coni: stiamo aspettando anche questo».

Quindi?

«Abbiamo chiesto un incontro urgente alla ministra Nunzia Catalfo; al momento è tutto in capo a lei, anche perché le deleghe specifiche sul Terzo settore non sono state assegnate. Riteniamo sia urgente anche aprire un confronto istituzionale nella sede deputata, quella del Consiglio nazionale del Terzo settore».

I tempi

Il riordino è iniziato

nel 2016. «Ma ad ogni cambio di esecutivo si ferma tutto»

Il non profit e le agevolazioni

Resta meno di un mese per approvare le regole dell'«albo» unico e riuscire ad assicurare il debutto nel 2021 dei nuovi regimi fiscali. Possibile aumento per i fondi del 5 per mille

Terzo settore, tempi stretti per il Registro

Le prossime tappe

L'ipotesi del Governo sull'entrata a regime del Runtis

2019 DIC 2020 FEB MAR APR MAG GIU LUG AGO

ENTRO DICEMBRE 2019

Il decreto sul Registro unico il ministero del Lavoro deve approvare definitivamente il decreto che dà attuazione al Registro unico nazionale degli Ets. Prima di entrare in vigore, il decreto deve però ancora ricevere il parere della Conferenza Stato regioni, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti

ENTRO DICEMBRE 2019

La richiesta del via libera Ue il Governo deve inviare alla Commissione Ue il dossier per ottenere l'approvazione sulla parte fiscale della riforma del Terzo settore (regime fiscale forfettario per gli enti del terzo settore non commerciali e per le attività commerciali svolte dalle associazioni di promozione sociale e dalle organizzazioni di volontariato; credito d'imposta per le banche che emettono titoli di solidarietà; agevolazioni fiscali per le imprese sociali). È subordinata all'autorizzazione Ue anche l'uscita di scena delle Onlus.

ENTRO 30 GIUGNO 2020

L'adeguamento degli Statuti Le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le Onlus che vogliono entrare nel Registro unico nazionale degli Ets devono adeguare gli statuti e possono approvare le modifiche con le maggioranze semplificate dell'assemblea ordinaria (per l'adeguamento alle disposizioni obbligatorie del Codice). Gli enti che approveranno il nuovo statuto dopo il 30 giugno 2020 dovranno approvare le modifiche rispettando i quorum previsti in sede straordinaria

ENTRO
30 GIUGNO 2020

L'attivazione del Registro unico
Attivazione del Registro unico nazionale del Terzo settore e inizio della trasmigrazione di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale dai registri locali a quello nazionale (con verifica entro sei mesi sulla permanenza dei requisiti).

Iscrizione delle altre istituzioni nelle sezioni: enti filantropici, imprese sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, altri enti del terzo settore

ENTRO
31 DICEMBRE 2020

Verificare i requisiti degli enti
Fino del periodo di sei mesi previsto per verificare i requisiti di Odv, Aps e Onlus: dal 2021, quelle Onlus che non si saranno iscritte in una delle sezioni del Registro (se la Commissione europea avrà autorizzato i nuovi regimi fiscali) dovranno devolvere il patrimonio accumulato durante la fruizione del regime fiscale precedente

DAL
1° GENNAIO 2021

Debutto dei nuovi regimi fiscali
Nuovi regimi fiscali per gli Ets: con differenze tra una categoria e l'altra, gli Ets potranno realizzare attività diverse (commerciali), rispetto a quelle di interesse generale, vendere attività di interesse generale, calcolare entro 130mila euro di ricavi le imposte con un regime forfettario molto conveniente (per Odv e Aps) o calcolare con altro regime forfettario l'ires dovuta; realizzare le ex attività commerciali e produttive marginali in esenzione Ires, accedere ai finanziamenti da titoli di solidarietà e al cinque per mille dell'Irpef dei contribuenti

Valentina Mellis

Resta meno di un mese per approvare le regole del Registro unico del Terzo settore (Runts), salvando il debutto nel 2021 dei nuovi regimi fiscali previsti dalla riforma. La tabella di marcia del Registro parla chiaro: dall'approvazione del decreto del ministero del Lavoro che ne definisce le regole - ancora in fase di discussione con le Regioni - ci sono sei mesi di tempo per costruire l'infrastruttura informatica e poi altri sei per arrivare alla piena operatività e per le verifiche sui requisiti di accesso delle organizzazioni (potenzialmente, oltre 350mila).

Poiché secondo il Codice del Terzo settore i nuovi regimi fiscali si applicheranno dall'anno di imposta successivo all'operatività del Registro unico e al via libera della Commissione europea sulle agevolazioni, rinviare l'approvazione del decreto attuativo del Registro comporta uno slittamento in avanti di tutta

VERSO L'INGRESSO

22.821

Le Onlus

Il regime fiscale delle Onlus uscirà di scena con l'entrata a regime della riforma. Gli enti devono scegliere in quale sezione del Registro unico iscriversi

22.723

Le imprese sociali

Avranno agevolazioni fiscali ad hoc sugli utili reinvestiti e a beneficio dei finanziatori

la riforma. Peraltro, anche la richiesta di autorizzazione a Bruxelles - mai partita da Roma - richiederà diversi mesi per la risposta.

Gli obiettivi del Governo

La corposa bozza del decreto sul Registro unico predisposta dal ministero del Lavoro (38 articoli in nove titoli) sembra ancora lontana dal traguardo. Le Regioni hanno proposto numerose modifiche: essenzialmente, chiedono che sia definito con più chiarezza chi farà che cosa, tra l'ufficio nazionale e gli uffici regionali del Registro. Il prossimo appuntamento per parlarne in Conferenza delle Regioni è il 17 dicembre. Prima di entrare in vigore, il testo deve comunque essere esaminato dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti. Difficile dunque che si arrivi alla versione definitiva entro l'anno.

«Stiamo lavorando per arrivare nel più breve tempo possibile all'attuazione del Registro unico e all'invio del dossier per l'autorizzazione alla Commissione europea», spiega il sottosegretario al Lavoro e politiche sociali Stanislao Di Piazza. «Se questo Governo avrà davanti l'orizzonte temporale necessario - aggiunge - porterà a compimento la riforma del Terzo settore. Una riforma ampia, che ha ancora qualche area di miglioramento, per poter essere davvero inclusiva e sostenere anche le piccole organizzazioni».

Un altro fronte sul quale il sottosegretario annuncia l'impegno del Governo è l'aumento dei fondi a disposizione per il cinque per mille dell'Irpef: nell'ultima ripartizione (2017) il contributo ha subito un taglio di 9 milioni perché le scelte espresse dai contribuenti con la dichiarazione dei redditi a favore del Terzo settore, della ricerca e dei Comuni hanno portato a superare il tetto massimo di spesa fissato a 500 milioni.

«Pensiamo che sia possibile aumentare il fondo di almeno dieci milioni di euro - aggiunge Stanislao Di

Piazza - venendo incontro alla richiesta del Forum del Terzo settore».

L'allarme del Terzo settore

Ciò che più temono le organizzazioni del Terzo settore, nella transizione dai vecchi registri locali al nuovo, è che non ci sia chiarezza sul mantenimento delle vecchie agevolazioni fiscali fino al debutto delle nuove e che si crei un aumento degli adempimenti. «È più preoccupante non sapere quando arriverà il via libera della Commissione europea sulla riforma - spiega la portavoce del Forum del Terzo settore Claudia Fiaschi - perché rischiamo di avere il Registro unico prima dei nuovi regimi fiscali». Per decidere in quale sezione del Registro iscriversi occorre conoscere precisamente le regole fiscali che gli enti dovranno applicare. «A chi oggi è una Onlus - aggiunge - dovrebbe essere garantito che potrà mantenere il vecchio regime fino al debutto dei nuovi».

Un'altra preoccupazione riguarda le reti associative, che dovranno presentare domanda di iscrizione direttamente all'ufficio statale del Runts, mentre oggi operano con assetti diversi da una Regione all'altra: «Oggi la metà degli enti del Terzo settore - aggiunge Claudia Fiaschi - sono organizzati in reti associative: è dunque molto importante fare scelte convergenti ed evitare regole diverse, per consentire alle reti di svolgere appieno il loro ruolo».

Dal punto di vista tecnico, la sfida sarà quella di arrivare a una piattaforma informatica e a una modulistica uniche da sistemi oggi molto diversi: «Per le nuove iscrizioni - spiega Pierluigi Sodini, funzionario di Unioncamere (che realizzerà con la sua società Infocamere la piattaforma del Runts) - si partirà direttamente con un sistema unico. La fase di migrazione dagli attuali registri locali, invece, dovrà partire tenendo conto di 21 piattaforme diverse delle Regioni e delle Province autonome».

Una «chiamata» dalle Entrate potrebbe aiutare le piccole Onlus

Carlo Mazzini

J epopea delle Onlus sta per finire ma non è ancora chiaro se ci sarà per tutti un lieto fine.

Secondo le bozze del decreto relativo alla procedura per l'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), le Onlus seguiranno una procedura diversa rispetto a quella prevista per organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps). I dati degli enti classificati in queste due ultime tipologie, infatti, saranno trasferiti d'ufficio nel Runts senza necessità di istanza degli enti.

Per le organizzazioni con la qualifica di Onlus, considerato che nel Runts non esiste una sezione «Onlus», è necessario che gli amministratori comunichino in quale sezione intendono iscriverne l'ente.

La prima mossa è dell'agenzia delle Entrate che comunica al ministero del Lavoro e delle politiche sociali il contenuto dell'Anagrafe delle onlus e pubblica sul proprio sito l'elenco delle Onlus, dandone comunicazione sulla Gazzetta ufficiale.

La seconda mossa è dell'ente stesso, che deve inviare all'ufficio regionale o provinciale competente una se-

rie di informazioni – evidentemente non esperte dall'anagrafe – oltre all'atto costitutivo e allo statuto adeguato e comunica anche la sezione alla quale intende iscriversi.

Questo appare il momento più delicato, perché tutte le 22.821 Onlus dovrebbero sapere – spontaneamente – che è stato avviato un iter specifico per loro che richiede un loro intervento non sollecitato. Se qualcuna non riuscisse ad accedere all'informazione, che cosa succederebbe? Prima di tutto i tempi sono incerti. Nelle bozze del decreto non compare un termine entro il quale la Onlus debba inviare le informazioni e i documenti e comunicare la scelta della sezione. Ciò che sappiamo è che il regime Onlus decadrà – verosimilmente – il 31 dicembre 2020. Chi tra le Onlus non sarà venuto a conoscenza di questo cambiamento, non facendo istanza al Runts, che cosa diventerà? Sembra plausibile che per questi enti si possa verificare una situazione spiacevole. Il principio che l'agenzia delle Entrate ha tenuto fermo in questi anni è che dal regime Onlus si esce senza quella parte di patrimonio costituito anche in forza di un regime fiscale privilegiato. Pertanto, proprio quella parte dovrà essere devoluta a un altro soggetto senza scopo di lucro, non a una Onlus (per-

ché le Onlus non esisteranno più). La ex Onlus, a sua insaputa, potrebbe diventare un semplice ente non commerciale senza le agevolazioni di cui ha goduto negli anni precedenti e senza quelle nuove e incrementate riconosciute agli Enti del terzo settore. Non potrà accedere ai fondi per il «volontariato» del 5 per mille (ma potrà concorrere per gli ambiti ricerca scientifica, sanitaria e così via), non potrà far detrarre o dedurre le erogazioni liberali ai suoi donatori, non godrà più della defiscalizzazione dei redditi di impresa. Incerta, peraltro, la punibilità di una ex-Onlus che continui a dirsi Onlus, punibile – appunto – finché esiste la norma esplicita (articolo 27 del Dlgs 460/1997) ma non quando la stessa norma sarà abrogata. Ciò che manca, pertanto, è che ci si prenda cura del destino di quelle piccole Onlus che potrebbero non essere assistite o raggiunte dai Centri di servizio per il volontariato o dai professionisti. Sarebbe forse opportuno prevedere una comunicazione diretta dell'agenzia delle Entrate che – oltre alla comunicazione sulla Gazzetta ufficiale – renderebbe consapevoli le organizzazioni di un iter da adempiere con una semplice raccomandata all'indirizzo risultante nell'Anagrafe.



Politica

Occhi aperti sulla legge di bilancio: l'aumento per le coperture del 5 per mille non c'è

di Sara De Carli 29 novembre 2019

La scorsa primavera denunciammo il fatto che il tetto dei 500 milioni fissato per il 5 per mille al momento della stabilizzazione, con l'edizione 2017 era stato sfondato: sempre più italiani infatti scelgono questo strumento di sussidiarietà fiscale. Per evitare che il gap fra le risorse destinate dagli italiani e quelle effettivamente distribuite dallo Stato aumenti, serve subito aumentare lo stanziamento del fondo

«Il 5 per mille è uno strumento di grande valore perché consente ai cittadini di esprimere chiaramente una preferenza per i settori di welfare da sostenere tramite la contribuzione fiscale: una forma di partecipazione alle scelte di spesa che avvicina le persone alle organizzazioni non profit e rafforza il senso civico e la partecipazione ai bisogni delle comunità. Negli ultimi anni è fortemente aumentato il numero di cittadini che ha deciso di avvalersi del 5 per mille. Tale misura ha un tetto di spesa che non risulta adeguato». Premesso ciò, la Commissione lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, in sede di esame del disegno di legge di Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, «impegna il Governo a valutare l'opportunità di completare l'iter della riforma del Terzo settore in tempi rapidi e determinare adeguate risorse per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore e per interventi a sostegno degli enti del Terzo settore». È questa l'unica volta in cui il 5 per mille compare nell'enorme file degli emendamenti

presentati nelle Commissioni del Senato per la Legge di Bilancio 2020 (Emendamenti di Commissione relativi al DDL n. 1586), che si appresta a giungere in Aula il prossimo 3 dicembre.

A provare a porre l'attenzione, è stato un ordine del giorno (è il G/1586 Sez I/5/11 a firma di Nannicini e Laus) che nella sua formulazione iniziale aveva in realtà un impegno più preciso, esplicito e concreto, «prevedere un aumento del tetto di spesa per il 5 per mille adeguato alla volontà dei contribuenti». Il sottosegretario Steni Di Piazza, martedì 12 novembre, in Commissione ha dato a questo e ad altri ordini del giorno «parere favorevole se accolte le rispettive riformulazioni di cui dà lettura», come dice il resoconto del Senato, cancellando così la frase sull'aumento della capienza del fondo per il 5 per mille dalla versione poi approvata dalla Commissione. La partita ovviamente è ancora tutta da giocare e lo stesso Nannicini sta lavorando per togliere il tetto nel dl fiscale o per aumentare la capienza di 25 milioni in legge di bilancio.

A pochi giorni dal debutto in Aula della legge di Bilancio, quindi, sul banco il tema dell'aumento della capienza del 5 per mille, pare non esserci. Le tabelle del disegno di legge 1586 non prevedono variazioni rispetto ai 500 milioni annui di dotazione per il 2020 e il 2021, benché da quando VITA in primavera denunciò lo sfioramento del tetto, più di una dichiarazione sia stata fatta rispetto all'intenzione del Governo di aumentare la capienza del fondo. In particolare il sottosegretario Steni Di Piazza, incontrando il comitato editoriale di VITA, aveva annunciato che obiettivo della prossima legge di bilancio sarà quello di «portare a 525 milioni di euro la copertura del 5 per mille».

Il fatto è questo: la copertura attuale di 500 milioni per il 5 per mille, da due edizioni (la 2017 e la 2018, i cui dati non sono ancora stati resi noti), non basta più a garantire che l'intero importo destinato dagli italiani venga effettivamente erogato alle realtà scelte. Sempre più italiani scelgono di destinare il loro 5 per mille, facendo salire gli importi e sfiorando di qualche milione di euro in entrambi gli anni la cifra stanziata a copertura delle scelte degli italiani. Per evitare che il gap fra le risorse destinate dagli italiani e quelle distribuite dallo Stato aumenti, serve subito aumentare lo stanziamento del fondo. Il Forum del Terzo settore, in audizione sulla legge di bilancio 2020 lo scorso 8 novembre in Commissione Bilancio, aveva chiesto un «adeguamento delle risorse per il 5 per mille» con queste parole: «Il 5 per mille è uno strumento di grande valore perché consente ai cittadini di esprimere chiaramente una preferenza per i settori di welfare da sostenere tramite la contribuzione fiscale: una forma di partecipazione alle scelte di spesa che avvicina le persone alle organizzazioni non profit e rafforza il senso di civico e la partecipazione ai bisogni delle comunità. Negli ultimi anni è fortemente aumentato il numero di cittadini che ha deciso di avvalersi del 5 per mille tanto che l'attuale copertura di spesa, attualmente prevista a 500 mln euro, risulta insufficiente. Ciò porta al mancato rispetto della volontà dei cittadini contribuenti. Si propone un incremento della copertura di spesa del 5 per mille di 25 milioni di euro portandolo a 525 milioni di euro».



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Le sportive chiedono
di diventare professioniste
come i colleghi. Gama,
calciatrice: «Basta rinvii»
Oggi il convegno a Milano

Noi giochiamo.
per il pari



di Gaia Piccardi

In Europa si giocano 51 campionati nazionali femminili di calcio. Cinque totalmente professionistici (Inghilterra, Russia, Svezia, Ucraina, Cipro), 19 semi-professionistici (Francia), 27 dilettantistici, tra cui la Serie A italiana. Perché l'Italia, zavorrata dall'obsoleta legge 91/1981, considera le sue campionesse — tutte: da Federica Pellegrini oro olimpico a Sara Gama capitana della Juve e della Nazionale nei quarti al Mondiale — mere dilettanti. «Il campionato del mondo è stato prezioso perché ci ha permesso di puntare i riflettori su un'esigenza non più rinviabile» spiega Sara. Le tutele di base, oltre che essere un fatto di giustizia, permetterebbero alle atlete di esprimersi al meglio e al nostro campionato di diventare più appetibile: «Non facciamo la guerra ai club né avverti che siamo considerate un male necessario. Però va trovato, in tempi certi, un percorso comune».

È a questo scopo che stamane a Milano, al convegno organizzato dall'Agì (avvocati giuslavoristi italiani), per la prima volta si ritrovano intorno a un tavolo tutti i *player* del tema più caldo, urgente e dibat-

tuto. Governo (Pierro, capo dell'ufficio per lo sport, delegato dal ministro Spadafora), Federcalcio (il vicepresidente Micciché), Fifa (Christillin, prima donna nel board), Uefa (il vicepresidente Uva) e avvocati giuslavoristi, chiamati a individuare l'inquadramento normativo più adatto per le sportive italiane sperando che, nel frattempo, vada in porto l'emendamento alla legge di Stabilità con cui Palazzo Chigi ha aperto al professionismo femminile per calcio,



L'erento

SPORT E LEGGI

Oggi a Milano, al convegno «L'importante è pareggiare: diritto del lavoro e parità di genere nello sport», organizzato dall'Agì (avvocati giuslavoristi italiani), presenti tutte le parti del tema più caldo e urgente, si cercherà di tracciare un percorso verso il professionismo in Italia delle atlete dei 4 grandi sport di squadra: calcio, basket, pallavolo, rugby.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

basket, volley e rugby. Venti milioni stanziati per i prossimi tre anni (4 per il 2020, 8 per il 2021 e 2022), contributi a carico dello Stato fino a un massimo di 8 mila euro a stagione (pari a un lordo di 30 mila, il tetto massimo degli stipendi in Italia). «Un passo storico e rivoluzionario — sottolinea Katia Serra, responsabile per il calcio donne dell'Assocalciatori —, che risolverebbe il problema della sostenibilità nei grandi sport di squadra. Poi saranno le singole federazioni a deliberare il professionismo. Faccio fatica a immaginare, se l'emendamento dovesse passare, a quale altro alibi i presidenti dei club potrebbero appigliarsi».

Michele Uva era il direttore generale della Figc di Carlo Tavecchio che nel 2015 spinse il calcio donne nel futuro imponendo ai club di A di aprire una sezione femminile. Oggi che prende decisioni in Europa (alla finale di Champions League 2022-2023 è candidata anche Torino) ricorda l'anno zero: «Quattro anni fa le ragazze delle nazionali giovanili, a differenza dei colleghi maschi, non percepivano alcun gettone di presenza. A quei tempi parlare di professionismo sembrava una barzelletta; ora è necessario». Sgombrando il campo dagli

equivoci: «Molti pensano a una richiesta di *equal pay*, alla Megan Rapinoe, ma è un fraintendimento di comodo che non regge più — precisa Evelina Christillin, che sa bene cosa significhi ritrovarsi unica donna in un mondo di uomini —. Magari fossimo già a quel punto! Non si tratta né di rivendicazioni sindacali né di *me too*. Non stiamo chiedendo la luna: i contributi e le tutele nel 2019 sono doverosi. Le società temono di non arrivare al *break even* ma se non

Determinata

La capitana della Nazionale: «Non siamo contro i club, ma serve una soluzione»

La sfida

L'avvocata Boffoli: «I cambiamenti sociali sono in atto, non si può più far finta di nulla»

cominci mai, non puoi saperlo. La Fifa investirà un miliardo di dollari sul calcio femminile, qualcosa si sta muovendo. Basta girare in tondo: anche in Italia è tempo di decisioni».

Il convegno di Milano è un

passo verso un approccio diverso. «Queste ragazze vivono di sport e hanno una carriera breve: il diritto del lavoro prevede un'ampia gamma di norme flessibili per garantire loro i minimi diritti costituzionali — spiega l'avvocato Maddalena Boffoli, che insieme a Paola Severini Melograni ha promosso l'incontro —. Gli strumenti si trovano e si adattano. È importante iniziare a tracciare un percorso, i cambiamenti sociali sono in atto, non si può più far finta di nulla». Il messaggio è lanciato: passarsi la palla con uno schema che contempra le esigenze di tutti. Basta parole, è tempo di gol.

Le voci



Christillin
Molti pensano a una richiesta di equal pay come Rapinoc ma siamo molto più indietro. Chiediamo tutele e contributi: nel 2019 un passo doveroso



Serra
Se l'emendamento del governo sul professionismo delle atlete italiane entrasse nella legge di Stabilità, a quale altro alibi potrebbero appigliarsi i club?

Calcio in trincea

PACE FINITA *Dietro le dimissioni di Micciché c'è la guerra sulle poltrone e i diritti tv del campionato. Da Gravina a Malagò, da Cairo a Lotito: tutte le mosse dei protagonisti*

Caos Serie A: ecco le trame dei padroni del pallone



L

» LORENZO VENDEMIALE



I numeri

973

Milioni di euro l'anno
Il valore dei diritti tv della Serie A nell'ultima asta 2019-2021 vinta dalla coppia Sky-Dazn

1.150

Milioni di euro l'anno
L'offerta (minima) di Mediapro per realizzare il canale della Lega nel triennio 2021-2024
La Serie A

a tregua è durata un anno e mezzo. Adesso il pallone italiano è di nuovo nel caos. Dietro le dimissioni del presidente della Serie A Gaetano Micciché c'è una lotta di potere, e di interessi economici: in ballo i governi dello sport e almeno tre miliardi di euro, quelli dei diritti tv della Serie A per il triennio 2021-2024. Un affare che manda avanti l'intero carrozzone, e su cui è in atto uno scontro fra chi vuole fare il canale della Serie A (con l'aiuto degli spagnoli di MediaPro, ma togliendo il business a Sky), e chi invece preferisce continuare con la pay-tv. Con lo stallo fra gli schieramenti, qualcuno ha deciso di sganciare una bomba sulla Lega. L'esplosione, però, è incontrollabile.

La Serie A è rimasta senza guida ed è già pronto un piano per modificare lo statuto e rimpiazzare anche la figura dell'amministratore delegato con un "comitato esecutivo" fatto dagli stessi presidenti delle squadre. In piena trattativa sui diritti tv, con all'orizzonte anche le elezioni della FederCalcio, guerra totale fra i padroni del pallone: ognuno persegue le sue mire, più o meno segrete. Il rischio è che alla fine restino solo macerie.

Enrico Preziosi. In ogni giallo che si rispetti l'assassino è sempre il maggiordomo. Il presidente del Genoa ci sta

bene in questi panni: è stato lui, con le sue dichiarazioni, a sollevare il caso dell'elezione irregolare di Micciché. Preziosi, però, non si muove quasi mai da solo. Se lui è il "sicario", chi è il mandante?

Gabriele Gravina. Il presidente Figc negli ultimi tempi ha parlato spesso della Lega, di quanto avrebbe bisogno di riforme. Chissà che non

UN BUSINESS DA 3 MILIARDI DI EURO

***Il dilemma: canale della Lega
con MediaPro o Sky?***

***In pieno stallo qualcuno
ha sganciato la bomba***

.....

LE MANOVRE SULLA LEGA

***Senza presidente la Figc può
commissariare. C'è un piano
per sostituire l'ad con un
comitato dei patron dei club***

.....

possa provarci lui, ora che è rimasta senza guida: per il momento invierà un fiduciario per convocare nuove elezioni, se non dovesse bastare potrebbe proprio commissariare la Lega (e cambiarne lo statuto). L'ultimo che ha tentato di prendersi il pallone (Malagò) ne è uscito con le ossa rotte. Ma Gravina ha già detto che non farà lui il commissario. Negli ultimi tempi non ha sbagliato una mossa: grazie ai successi della nazionale (per l'opinione pubblica

conta solo questo), una gestione moderna e una fitta rete di contatti e consiglieri, in questo momento è il vero uomo forte del pallone.

Luigi De Siervo. È arrivato da Infront per guidare l'anarchica Serie A e trovare un'alternativa al mercato in crisi delle pay-tv, a partire dal canale della Lega. L'impresa però si sta rivelando più difficile del previsto. Dopo l'uscita di Micciché resta solo lui nel mirino di chi vuol fare piazza pulita del governo della Lega: ha tre mesi di tempo per riportare l'ordine altrimenti il commissariamento metterà in discussione anche lui. La sua presenza è ingombrante, il suo posto (con tanto potere e un ricco stipendio) fa

Gli strateghi

Da sinistra in alto: Gabriele Gravina, Luigi De Siervo, Cosimo Sibilla, Giovanni Malagò, Claudio Lotito, Andrea Agnelli, Urbano Cairo, Gaetano Micciché, Marco Bogarelli, Enrico Preziosi

Ansa/LaPresse

gola.

Claudio Lotito. È il padrone del caos: nella confusione si muove come nessuno. Per lui le dimissioni di Micciché sono soprattutto un'opportunità per alzare la posta: un'altra elezione da gestire, nuove occasioni di accordi e alleanze. Da capo delle fazioni medio-piccole, chiedeva più soldi dai diritti tv e spingeva per Mediapro. Ora gioca col commissariamento: con il nuovo "comitato esecutivo" da manovrare potrebbe riprendersi la Lega, altro che manager esterni. Dovranno trattare tutti con lui. Come sempre.

Gaetano Micciché. Un anno e mezzo di presidenza non indimenticabile: ha gestito la partita sui diritti tv

vintada Sky-Dazn, non ha mai sgombrato il campo sui suoi possibili conflitti d'interesse, da consigliere Rcs e presidente di Banca Imi. Il complotto che lo ha impallinato, però, lo ha quasi riabilitato: le "plurime irregolarità" (come le ha chiamate il procuratore Pecoraro) ricadono su chi le ha commesse e non su di lui. Tanto che ora qualcuno lo vorrebbe presidente.

Giovanni Malagò. Era lui il vero obiettivo dell'inchiesta su Miccichè: chi l'ha innescata voleva colpire soprattutto il n.1 del Coni, che guidò quell'assemblea, e ne ha la responsabilità (sicuramente morale, chissà se giudiziaria). Veleni che provengono dal passato, dal disastroso commissariamento del calcio e dall'ultimo anno di guerra al governo per la riforma di Sport e Salute. Dopo aver provato a prendersi tutto e aver perso tanto, è costretto a difendersi.

Urbano Cairo. Un anno fa era tra i sostenitori del canale della Lega, poi all'improvviso ha cambiato idea. Il presidente-editore ha deciso di diventare leader delle "big" in Lega (ma il suo Torino lo è?) e si è messo di traverso al progetto di Mediapro. In fondo lo sbarco degli spagnoli aprirebbe in Italia un altro fronte editoriale. E poi il modo in cui è stato impallinato il "suo" consigliere Miccichè non gli è piaciuto per nulla: affila le armi.

Andrea Agnelli. Proiettato nella dimensione di leader del football europeo, il suo sogno è creare la SuperLega, che proprio nei governi del pallone italiani ha incontrato

forti resistenze. Questo non significa che si disinteressi delle vicende nostrane: c'era anche il suo zampino nella famigerata elezione di Miccichè. Quanto alla tv, la sua Juve e le big hanno sempre avuto un buon rapporto con Sky: perché cambiare.

Cosimo Sibilia. Il capo dell'impero dei Dilettanti, n. 2 Figc, aspira a diventarne presidente al prossimo giro, come da accordi presi alle ultime elezioni. Nel calcio, però, le promesse se le porta via il vento: anche lui non ha passato mesi tranquilli, per la squalifica del suo revisore De Luca (che ad alcuni è suonata come un avvertimento politico). Adesso si tiene lontano dagli intrighi tra Lega e Figc, aspetta modi e tempi giusti per reclamare ciò che gli spetta.

Marco Bogarelli. Il mago dei diritti tv non ha incarichi ufficiali nel pallone italiano, eppure lo si incontra sempre più spesso allo stadio o nei palazzi che contano. Era uscito dal mondo del pallone per l'inchiesta (archiviata) su Infront, dopo essere rientrato dalla finestra della Serie C di Gravina ora sogna il ritorno in grande stile: c'è la sua preziosa consulenza dietro l'offerta degli spagnoli di MediaPro. Una rivoluzione. E dalla rivoluzione nasce la guerra.

Intervista al campione del mondo e d'Europa

Desailly “Dirigenti timidi sul razzismo Togliamogli il calcio”

L'ex Milan negli anni Novanta fu bersaglio degli ululati: “Ma ora l'attenzione è più alta”

*dal nostro inviato
Enrico Currò*

BUCAREST – Il sorteggio di Euro 2020 ha proiettato la Nazionale in una dimensione nuova. A due anni dal fallimento del Mondiale mancato, gli azzurri vengono inseriti da tutti gli avversari tra i favoriti all'Europeo: non solo in forza della tradizione, ma anche e soprattutto per la nuova filosofia tattica, l'offensivismo dichiarato e praticato da Mancini. Tuttavia, mentre la Figg rifiniva la programmazione (dopo le amichevoli del 27 e del 31 marzo in Inghilterra e Germania, a giugno ne avrà almeno un'altra, a Ferrara, Frosinone o Cagliari, forse con la Repubblica Ceca), a Bucarest il calcio italiano non ha potuto nascondere il suo problema crescente: il razzismo negli stadi. Ronald Koeman, ct

“
Bisogna smettere di dire che certe offese sono solo un modo per destabilizzare Sfido chiunque a sopportare per 90' il verso della scimmia

—
Se si bloccano le partite, all'occorrenza anche per uno o due mesi, si dà un messaggio forte a chi vive di quel business e soprattutto ai giovani

dell'Olanda, suggerisce la ricetta: «Non capisco che cosa succeda in Italia. Purtroppo capita anche da noi, ma due settimane fa, in seconda divisione, per le offese a un calciatore di colore le due squadre hanno lasciato il campo. La Federazione le ha appoggiate e così faremo di nuovo, se la cosa dovesse ripetersi». È accaduto anche in Inghilterra, il mese scorso, nelle qualificazioni di Fa Cup Haringey-Yeovil. Forse è solo l'inizio. Con ancora più forza illustra infatti il concetto a *Repubblica* il francese campione del mondo (1998) e d'Europa (2000) Marcel Desailly, in Romania tra i cerimonieri del sorteggio.

Desailly, condivide l'idea che le due squadre abbandonino il campo al primo ululato razzista?
«Certamente. È un gesto forte, ma dei gesti forti c'è bisogno quando i problemi sono così seri. L'ho dichiarato pochi giorni fa in una dura intervista televisiva a beIN Sports e lo ribadisco a voi».

La sua tesi è che chiudere spettacolo e business tocchi il portafoglio e la coscienza.
«Se per un po' si toglie il calcio,

all'occorrenza anche per uno o due mesi, la potenza educativa del messaggio verso i giovani è formidabile. Quanti, tra quelli che fanno il verso della scimmia, sono davvero profondamente razzisti? E quanti, tra i dirigenti che oggi minimizzano il problema, non interverrebbero per sradicarlo, di fronte alla prospettiva di dovere rimborsare il biglietto al pubblico e al rischio che il business crolli?».

Lei, come Balotelli a Verona, negli anni Novanta a Udine, col Milan, fu bersaglio degli ululati: i compagni le dissero di fare finta di niente.

«Il problema non va personalizzato sui singoli casi. Lo sport non è razzista: l'allenatore fa giocare i migliori, la loro origine non conta. Sono razzisti gli stadi, però, e i giocatori devono unirsi. Quanti sono i calciatori neri in Serie A, una ventina? Una minoranza: serve che

tutti li aiutino. L'attenzione mediatica sulla questione, rispetto agli anni Novanta quando giocavo nel Milan, è molto più alta».

Altro suo paragone evocativo: si cominciò a demolire la schiavitù fermando il lavoro.

«I dirigenti hanno una responsabilità fondamentale. Il mondo del calcio deve smetterla di dire che certe offese sono solo un modo per destabilizzare. Sfido chiunque a sopportare per un'ora e mezza il verso della scimmia. Le istituzioni hanno un compito essenziale».

Quale?

«Individuare i razzisti è possibile, con i mezzi di oggi. Vanno puniti pesantemente, come si fece in Inghilterra con gli hooligans, grazie a regole rigide. La battaglia si può vincere. Ma bisogna cominciare a osare. Senza avere paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Francese Marcel Desailly, 51 anni, ora è dirigente sportivo**

MAJA HITIJ
FIFA VIA GETTY IMAGES

Daffe e i piccoli eroi dell'Agazzanese «Non restate indifferenti ai “buu”»

MASSIMILIANO CASTELLANI

Prima di Omar Daffe, un altro senegalese, il difensore del Perugia Ferdinand Coly, nella stagione 2004-2005 subì un pesante episodio di razzismo, e anche quella volta lo scenario era sempre il Bentegodi di Verona e l'attacco proveniva dalla Curva degli ultrà dell'Ifellas. Gli stessi che nelle settimane scorse se la sono presa con Mario Balotelli che, per la rabbia, ha reagito scagliando via il pallone in Curva e facendo sospendere momentaneamente Verona-Brescia. «È Mario, secondo me ha fatto anche poco...», dice convinto Omar Daffe, portiere dell'Agazzanese (licellenza emiliana) che domenica scorsa a Bagnolo in Piano, grazie anche alla splendida prova di solidarietà dei suoi compagni di squadra è andato anche oltre: al 27' del primo tempo, dopo i reiterati insulti razzisti da parte dei tifosi della Bagnolese è riuscito a far sospendere la partita. Ma per l'arbitro, il signor Andrea Paccagnella, evidentemente l'episodio non era così grave, dato che ha prontamente estratto il cartellino rosso nei confronti di Daffe, e l'ha espulso. «Mi sono beccato un turno di squalifica che ho già scontato, mercoledì, e domani (oggi, ndr) sarò in campo contro il Fiorano, ma quello che è successo a Bagnolo lo ripeto ancora, mi ha ferito al cuore. L'arbitro ha sentito bene quegli insulti e nel referto infatti ha scritto di "ingiurie di stampo razziale", quindi come è possibile che io sia stato squalificato e che addirittura la mia squadra abbia perso 3-0 a tavolino?». Una sconfitta dovuta al gesto di "piccoli eroi esemplari" di questo fantastico quanto assurdo mondo del pallone, che non ci hanno pensato due volte a mettersi dalla parte di Omar e lasciare con lui il campo. «Da regolamento andavo espulso d'accordo, ma sia l'arbitro che il giudice sportivo potevano usare il metro dell'umanità e non seguire alla lettera le "carte" – continua Daffe –. In questa brutta storia comunque sono passato dalle lacrime di rabbia al sorriso, grazie all'affetto e la comprensione dei miei compagni che hanno avuto il coraggio di andare fino in fondo. Non mi hanno lasciato da solo,

non hanno voltato la faccia dall'altra parte come si fa di solito... Qualcuno di loro è talmente giovane che potrebbe essere mio figlio, ma ha già capito quanto sia importante essere uniti e compatti contro il razzismo». Si emoziona parlando dei suoi compagni il 37enne portiere senegalese «ma vivo qui a Parma da 17 anni e sono cittadino italiano – sottolinea Omar – Sono arrivato in Italia con il sogno di giocare a calcio ai massimi livelli. In Senegal militavo del Mbour, un club di serie B, e anche qui sono stato a un



Il portiere Omar Daffe (Agazzanese)

Parla Omar il portiere del club (di Eccellenza) punito ingiustamente dopo aver subito «l'ultimo episodio di razzismo. In queste categorie succede ogni domenica, ma nessuno fa nulla. Noi no!»

passo dal debutto in B, con la Modena, ma la legge Bossi-Fini ha fatto sfumare il sogno. Ero tesserato come extracomunitario e così mi misero sul mercato. Da allora ho girovagato nel dilettantismo». Un portiere "volante" Omar che per mantenere la famiglia, la compagna Valcria, «è napoletana» e i due figli «Ismaci e Sebastian, entrambi nati qui in Italia» non vive di solo calcio. «Io lavoravo in fabbrica, nei magazzini della Ferrero e in una concessionaria Peugeot. Ma non ho mai smesso di giocare, perché il calcio è la mia più grande passione». Una passione che difende, con grinta e con i suoi guantoni, come la porta dell'Agazzanese, nonostante i continui attacchi razzisti nei suoi confronti. «A Bagnolo è stata una delle tante domeniche assurde che capitano ogni stagione, a me, come a molti altri calciatori di colore, specie in queste categorie, dove non ci sono telecamere e dove a volte nei campi non c'è neppure la presenza delle forze dell'ordine... Ma ciò che è grave e che fa più male, è l'indifferenza dei più dinanzi ai cori e alla violenza di quei pochi che rovinano lo sport e spesso la vita delle persone innocue come me che sono un padre di famiglia, prima che un portiere di calcio, che ai miei figli insegno ogni giorno i valori del rispetto e della convivenza con gli altri». Un padre amareggiato Omar, che raccoglie i guantoni da terra e si rimette in gioco: «Spero non accada più quello che ho visto e sentito a Bagnolo, ma se succedesse ancora lo sono pronto a lasciare il campo. Io sono sicuro che i miei compagni farebbero lo stesso. È tempo che anche in Serie A diano un segnale forte: chi è razzista va combattuto e isolato».



Rabbia in Rete

CHE INGIUSTIZIA, TI ODDIO

**MESSAGGI RAZZISTI. POST OMOFOBI.
INSULTI VIA TWITTER. UNO STUDIO
RIVELA: GLI HATER DA TASTIERA
SI CONCENTRANO NEI LUOGHI DOVE
È PIÙ ACUTA LA DISUGUAGLIANZA**

DI **GLORIA RIVA**

ILLUSTRAZIONE DI **SIMONE ROTELLA**

Gli attacchi vigliacchi a Liliana Segre. La straffortenza digitale al medico Roberto Burioni. Gli insulti twittati a Elsa Fornero. Il cyberodio ha contagiato l'Italia e ogni angolo di mondo connesso. Di fronte allo sconcerto generale qualche nazione ha cercato di arginare gli insulti digitali con una legge, mentre in Italia, al dipartimento di Scienze Sociali del Gran Sasso Science Institute di L'Aquila, si è scoperta l'origine del fenomeno, il virus che ha provocato il contagio: la precarietà. Le economiste Alessandra Faggian e Daria Denti hanno mappato l'Italia dell'odio digitale e l'hanno sovrapposta a quella della

criminalità, della discriminazione razziale, della povertà, della violenza fisica, del disagio sociale. Hanno fatto centinaia di tentativi riscontrando zero connessioni fra un fenomeno e l'altro, come se i tweet aggressivi fossero totalmente scollegati dal contesto, dalla realtà in cui vivono gli odiatori del web. La soluzione è poi arrivata applicando gli indicatori di incertezza economica e disuguaglianza, che corrispondevano perfettamente all'odio online: «Nelle aree in cui è più ampia la forbice economica e in quelle dove è maggiore il timore di perdere il posto di lavoro si concentrano i fenomeni di odio virtuale», spiega la ricercatrice Denti.

Negro, zingaro, terrone, frocio, usuraio, rabbino, puttana sono le parole d'odio più utilizzate nei tweet. I bersagli? Le minoranze etni- ➔



FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ

➔ che nel 42 per cento di casi, le donne (41 per cento), i disabili, il mondo lgbtq. E sono in crescita, sia in volume, sia in diffusione tanto che negli ultimi tre anni i fenomeni di cyber hate sono praticamente raddoppiati. Si tratta dunque di una delle sfide più rilevanti poste dalle piattaforme online di social media se si considera che l'anno scorso Facebook ha rimosso 7,9 milioni di discorsi di odio in tutto il mondo, mentre YouTube cancella in media più di 15mila canali a trimestre. Twitter ha ricevuto oltre 250mila segnalazioni di contenuti d'astio tra gennaio e giugno 2018, nella sola Germania. Un dato che è possibile conoscere perché soltanto i tedeschi hanno una legge sugli hate speech on line, per obbligare i principali social network, come Facebook e Twitter, a rispettare le severissime leggi di Berlino in materia di diffamazione, incitamento all'odio e minacce, in vigore dalla fine della Seconda guerra mondiale. In Germania, la mancata immediata rimozione di quei cinquantii fa scattare multe salate per i titolari dei social media. La commissione europea ha invece raggiunto un accordo con le piattaforme, che hanno l'obbligo di vigilare sui contenuti, lasciando però alla loro sensibilità la possibilità di cancellare o meno un commento. Il dibattito negli Stati Uniti si è fermato di fronte all'inviolabile diritto alla libertà di parola, che in qualunque caso viene prima di tutto. Eppure Tarlach McGonagle, docente di Legge dell'Informazione all'Università di Amsterdam, sfruttando le analisi dei criminologi, ha scoperto che sebbene sia solo verbale, l'impatto di un tweet crudele è estremamente duraturo e ha effetti non peggiori rispetto a un gesto violento: «Attraverso l'hyperlinking, i motori di ricerca e i contenuti condivisi dagli utenti, i messaggi di odio rimangono trac-

ciabili e recuperabili, determinando un perdurare significativo del danno alla vittima e alla minoranza a cui essa appartiene», scrive il professor McGonagle. In un'indagine di Eurobarometro, il 75 per cento degli intervistati ha affermato di aver assistito a discorsi di odio online su piattaforme sociali e i dati mostrano che gli odiatori virtuali non fanno parte di alcun gruppo di odio organizzato, ma sono persone comuni, normali. A favorire i comportamenti più aggressivi e radicali, spiega la criminologa Barbara Perry dell'International Network for Hate Studies, è la generale percezione di anonimato, l'illusione di non essere identificati per quanto detto online e di non doverne rispondere.

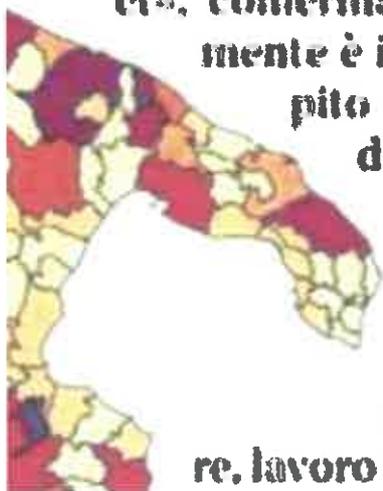
«Mai prima d'ora si era pensato di connettere il cyberodio con l'economia e con i temi della disuguaglianza», spiega Alessandra Faggian, professore di Economia Appli-

cata e vice rettore del Gran Sasso Institute. Che continua: «I risultati parlano di una relazione determinante forte, aprendo quindi la strada a una strategia di riduzione del fenomeno», che passa attraverso il tema dell'incertezza occupazionale e della diminuzione della disuguaglianza, più frequente nelle grandi città, dove il divario di ricchezza tra centro e periferia è sempre più accentuato, e nelle aree più colpite dalla crisi economica del 2009. L'analisi utilizza 75mila tweet georeferenziati generati in Italia nel 2017, in parallelo con gli indicatori di Benessere economico sociale (Bes) realizzati dall'Istat per misurare l'agiatezza di un territorio al di là del reddito procapite. «Utilizzando i dati della percezione del lavoro, abbiamo scoperto che i tweet d'odio si concentrano nei territori in cui è maggiore il timore di perdere il proprio lavoro nei prossimi sei mesi e di non trovarne più uno simile.

Dove è più alto il grado di instabilità percepita, maggiore è l'aggressività digitale. L'insicurezza economica è quindi una delle cause principali che muove l'astio e non ha nulla a che vedere con la paura dello straniero, con la criminalità, la marginalizzazione sociale», spiega Denti.

A questo si aggiunge il fenomeno dell'inuguaglianza economica, misurato calcolando l'indice di Gini sul reddito, che è un numero compreso tra zero e uno stimato di anno in anno su dati del dal ministero dell'Economia. Zero corrisponde alla perfetta redistribuzione, valori bassi del coefficiente indicano una distribuzione abbastanza omogenea, al contrario, più il grado si alza, più la distribuzione del reddito diventa diseguale. «Abbiamo sovrapposto la mappa dell'odio con quella della disuguaglianza: i risultati mostrano come l'inuguaglianza economica si caratterizzi come una determinante del volume di hate tweets», conferma Denti. Sorprendente-

mente è il Nord a essere più colpito dal mix di precarietà e disuguaglianza e quindi a produrre più cinguettii d'insulti: «Specialmente al Nord ci sono aree in cui, prima del 2009, c'era benessere, lavoro in abbondanza e nessu-





na preoccupazione rispetto al futuro occupazionale. La grande crisi ha provocato uno shock negli abitanti di quelle zone, per nulla preparati a gestire l'incertezza, la possibilità di perdere il proprio lavoro, l'urgenza di ricollocarsi. L'impatto è stato fortissimo e non si è sviluppato alcun modello alternativo, o di contenimento, per alleviare la tensione economica e sociale provocata dalla precarizzazione», dice Denti. Ecco perché la massiccia presenza di tweet proveniente dalla bresciana e dal vicentino. La prima, pur restando un motore economico trainante del Paese, ha subito forti sconvolgimenti, mentre l'area di Vicenza è stata doppiamente colpita, prima da una crisi del manifatturiero, poi dal dramma finanziario della Popolare di Vicenza. Lo stesso dicasi per Genova, dove nell'ultimo decennio non solo la crisi ha colpito duramente, ma la politica non ha saputo trovare una risposta alternativa all'abbandono industriale e alla fragilità →

→ bancaria. Più in generale è il Veneto, seguito da Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna a evidenziare la maggior percentuale di tweet d'astio. «Sono i territorio in cui le persone sono rimaste scottate da un cambiamento del paradigma economico che non hanno saputo gestire. Da qui l'arrabbiatura e la tendenza a manifestare il proprio malessere sfruttando i social network», continua la ricercatrice.

Non c'è invece alcuna relazione con il livello d'istruzione: «Dall'operaio al manager, dal professore al commesso, la disuguaglianza sembra essere un fattore di "moderazione di capitale umano". Significa che, se c'è una grande disuguaglianza nel contesto in cui vivo, anche le persone istruite appaiono più propense a generare tweet di odio.

Questo significa che la disuguaglianza rappresenta un fattore di rischio che colpisce il territorio in modo rilevante. E questa ricerca mostra esattamente quanto le persone soffrano per le difficoltà dovute al contesto socio-economico in cui si trovano. Penso che se riuscissimo a migliorare quelle condizioni gli hate speech si ridurrebbero molto», commenta Faggian.

Una dinamica analoga si riscontra anche in Inghilterra, che insieme a Italia e Grecia è la nazione più diseguale d'Europa secondo l'Ocse: «La ricerca inglese si basa sul bullismo nelle scuole superiori e dimostra come il fenomeno sia crescente nelle zone più diseguali. Sostituendo l'indice di disuguaglianza con quello di povertà non si ottiene lo stesso risultato. Significa che è l'ine- →

→ guaglianza (e non la povertà) ad aumentare il bullismo».

Nonostante i tweet siano spesso a fondo xenofobo, la componente razziale ha poco a che vedere con il fenomeno, mentre risulta essere centrale nel caso di violenza fisica, di atti vandalici veri e propri. «provocati da una percezione di minaccia all'identità socioculturale», spiega Denti. Che continua: «Dove c'è più fiducia nelle istituzioni e maggiore integrazione delle minoranze etniche si riscontrano meno fenomeni di odio reale. L'elevata presenza di stranieri in un territorio non provoca di riflesso eccessi d'astio, se questi fanno parte della comunità locale, mentre la questione è più problematica dove esistono centri di accoglienza per rifugiati che non si integrano con la realtà locale». In quest'ultimo caso la loro presenza viene percepita come qualcosa di lontano, diverso, soprattutto perché i cittadini non sono stati coinvolti in quella decisione. ■

**IL FENOMENO È PIÙ VIRULENTO
IN CITTÀ DEL NORD COME
BRESCIA E VICENZA, UN TEMPO
RICCHE E ORA DURAMENTE
COLPITE DALLA CRISI**

LA VERA INIQUITÀ COLPISCE I GIOVANI

di Enrico Giovannini*

Su Youtube (all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=meiU6TsysCg>) si trovano le immagini di un esperimento condotto su due scimmie cappuccine, poste in due gabbie vicine e trasparenti. Ad ambedue è chiesto di prendere un sassolino e restituirlo all'operatrice. In premio ricevono un pezzo di cetriolo. Il meccanismo, ripetuto varie volte, funziona fino a quando a una delle due viene dato, come premio, un acino d'uva. L'altra vede l'ingiustizia e quando, per la solita attività, riceve ancora il cetriolo ha una reazione violenta: lancia il cetriolo contro l'operatrice e comincia a scuotere la gabbia. E se si ripete l'esperimento la rabbia della scimmia aumenta a ogni "fregatura". Abbiamo ormai varie evidenze

scientifiche, basti pensare a quelle dell'economia comportamentale basata sulle neuroscienze, che la disuguaglianza, soprattutto se ritenuta permanente, non stimola necessariamente gli esseri umani a migliorare la propria condizione, ma spesso genera comportamenti antagonisti o violenti. Anche gli studi sull'economia della "felicità" mostrano l'influenza negativa su quest'ultima esercitata dalle disuguaglianze, in particolare di quelle osservabili nel territorio in cui si vive.

Gli economisti, i sociologi e i filosofi hanno individuato due forme principali di disuguaglianza: quella di risultato, in cui qualcuno "è" più ricco un altro, e quella di opportunità, per la quale i due

differiscono anche per le diverse possibilità da cui partire per realizzare le proprie aspirazioni. Ebbene, la forte differenza di oggi è tra chi pensa di avere comunque un futuro e chi sente di essere uno "scarto umano" (per usare il linguaggio della "Laudato si" di Papa Francesco) di cui nessuno si curerà, anche se allo stato attuale la situazione non è necessariamente così disastrosa.

Come ci insegnano gli psicologi, la reazione di chi si sente uno "scarto" (effettivo o potenziale) può essere di tre tipi: la depressione, la ripartenza o la reazione violenta. Ovviamente, i social media enfatizzano il senso di "comunità" di chi esprime attraverso di loro la propria frustrazione. La teoria delle "lunghe code", usata per il disegno del web 2.0 a fini commerciali, ci dice che sommando le piccole comunità di scontenti per motivi diversi si ottiene una comunità ampia, la partecipazione alla quale rafforza il convincimento del singolo arrabbiato di essere parte di un "popolo" che si ribella alle élite, colpevole di averlo lasciato solo. →

→ Destra e sinistra hanno avuto da sempre idee molto diverse su come affrontare le disuguaglianze, soprattutto quelle di risultato, ma credo che ambedue non abbiano compreso appieno che la principale ingiustizia di cui stanno soffrendo i paesi "ricchi" sia di tipo intergenerazionale (cioè tra generazioni diverse), la quale si somma a quella intragenerazionale. In altre parole, venuta meno l'utopia della crescita economica infinita e per tutti, le società capitalistiche mature appaiono incapaci di offrire una prospettiva convincente per il futuro. L'esito è la nascita di movimenti "non convenzionali" che propongono soluzioni radicali di natura diversa, ma accomunate (specialmente quelle di destra) da un'ottica "retrotopista", direbbe Bauman, basata cioè sulla promessa di poter "tornare indietro" a un'età dell'oro mai esistita nei fatti: non a caso Let's make US great again è il motto trumpiano, non molto diverso da quello usato in Germania e Italia un secolo fa. L'alta correlazione, relativa ai diversi vari paesi del mondo, tra

insoddisfazione economica e sfiducia nella democrazia indica che anche la sostenibilità delle istituzioni è a forte rischio, il che dovrebbe imprimere un cambiamento profondo nelle politiche economiche, sociali e ambientali del nostro paese e dell'Unione europea, nella linea finalmente indicata dalla presidente-eletta della Commissione Ursula von der Leyen, che appare aver recepito molte delle proposte (dalla "Garanzia Bambini" al Green new deal, dal sussidio europeo di disoccupazione alla scelta dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile come architrave di tutte le politiche europee) contenute nel Rapporto "Uguaglianza sostenibile" pubblicato all'inizio del 2019, al quale abbiamo lavorato anche Fabrizio Barca e io. Attenzione, però, a sottostimare gli altri segnali che vengono dalla società, come quello proveniente dal movimento globale degli studenti che, utilizzando i social media, organizzano dimostrazioni e altre iniziative originali per richiamare i potenti a lottare contro la crisi climatica in nome della giustizia intergenerazionale. Ecco

il terreno dove cercare di battere gli "odiatori retrotopisti" con una "utopia sostenibile". Ma per portare il mondo su un sentiero di sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale serve radicalità nell'approccio culturale e politico, non passare una "mano" di verde sulle solite soluzioni costruite su idee novecentesche. In questa prospettiva, andrebbe inserito in Costituzione il principio della giustizia intergenerazionale, oggi assente, in aggiunta a quello della giustizia intragenerazionale previsto dall'art.3, così da orientare le politiche al rispetto di ambedue. "Vasto programma", avrebbe detto de Gaulle, imitato da tanti benpensanti contemporanei, seduti comodamente sul divano a mangiare pop corn. Ma l'unico che ci consentirebbe, senza vergognarci, di guardare negli occhi le nostre giovani e i nostri giovani che ci chiedono di aiutarli a salvare il mondo e noi stessi. ■

** Economista e portavoce dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile*

Derthona risorto grazie a dieci tifosi È il primo club gestito da impiegati

LA STORIA

«**E** poi c'è il Derthona», direbbe Alessandro Cattelan, che di questa storia è stato protagonista per due anni. Il conduttore televisivo rimane il tifoso più illustre del club, dopo averne indossato la maglia fino alla passata stagione. Un'avventura che si è chiusa per l'età (39 anni), gli impegni professionali, ma anche l'innalzarsi del livello. Perché la nuova massima espressione calcistica di Tortona vola alto: due campionati vinti (Prima categoria e Promozione) nel primo biennio di vita, oggi la vetta dell'Eccellenza

di **Pietro Scognamiglio**

piemontese. Per la soddisfazione di quei tifosi che - nel momento più buio - hanno deciso di farsi carico della rinascita di una piazza dalla buona tradizione. Tortona ha conosciuto la massima serie negli anni Venti e la B nel decennio a seguire. Il club storico, nato nel 1908, è fallito dopo la rinuncia al campionato di D 2016/17. Un trauma, per chi si considera una delle tifoserie più calde del Piemonte. Dal trust "Noi siamo il Derthona", un gruppo di tifosi organizzati, sono venuti fuori i dieci soci che hanno deciso di farsi carico della resurrezione. Nessuni mecenati, ma professionisti e



Il Derthona gioca in Eccellenza e ha vinto due campionati di seguito

impiegati (tra cui anche madre e figlio, bancari, lei in pensione). Il nuovo Derthona è nato nel 2017, rilevando un titolo di Prima Categoria e antepoendo al nome la sigla Hsl. Che sta per *Hic sunt*

leones. Subito un ruggito: Prima categoria vinta con Cattelan terzino e Luca Pellegrini in panchina, tecnico ancora in sella. Con il salto in Promozione i costi sono aumentati e il meccanismo di

autotassazione dei soci (insieme alla raccolta di piccoli sponsor) non è più bastato. La gestione del gruppo di amici viene presa in simpatia dal gruppo Gavio, realtà imprenditoriale del territorio proprietaria del Derthona Basket (A2). Arriva una sponsorizzazione vitale per vincere un altro campionato e conquistare l'Eccellenza. Il presidente Fabio Toso è dirigente in una delle aziende del gruppo e rappresenta la figura di riferimento, nel club, di Beniamino Gavio. Quello che viene chiamato da tutti, con la più sana deferenza di provincia, il Dottore. «Il suo aiuto ha cambiato la vita della

nostra società - racconta Toso - Una sana gestione dal basso, per larghi tratti collegiale, ha saputo attrarre l'interesse di un imprenditore amante dello sport che ci segue con affetto». L'Hsl Derthona non si è mai fermato. Oggi è in corsa per il salto in D. «Non abbiamo paura di nessuno, vogliamo la D anche se rappresenterebbe un impegno gravoso». Sul biglietto da visita, per attrarre nuovi investitori, anche le tribune piene dello stadio intitolato a Fausto Coppi. Un nome che fa rima con trionfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

DOMENICA 1 DICEMBRE 2019 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Dopata dal patrigno mentre stava dormendo Ma il caso è un giallo

L'Epo iniettata in una mano della francese Claude-Bor Berger durante un massaggio

di Paolo Marabini

Ne avevamo sentite di tutti i generi. Dalle caramelle alla cocaina della zia di Gilberto Simoni alle orge con fiumi di birra dello sprinter statunitense Dennis Mitchell, dai dentifrici manipolati al nandrolone del mezzofondista tedesco Dieter Baumann ai tortellini al letrozolo della tennista Sara Errani; dall'eccesso di carne di cinghiale contenente nandrolone dei calciatori Christian Bucci e Salvatore Monaco agli anabolizzanti contenuti in un prodotto per aumentare le dimensioni del pene del quattrocentista statunitense LaShawn Merritt. Ora sul tavolo dei casi doping diciamo più curiosi - comunque avvolto ancora da un grande alone di mistero - atterra la vicenda che riguarda Ophélie Claude-Bor Berger, trentunenne mezzofondista francese figlia di Jacky, campione europeo indoor sui 1500 nel 1972, ucciso 18 anni fa da un elefante durante un safari in Kenya.

Sospesa

Il 19 novembre scorso Ophélie - vincitrice di 5 titoli nazionali assoluti, ma priva di grandi credenziali a livello internazionale - è stata sospesa perché positiva all'Epo dopo un controllo effettuato il 18 settembre. L'atleta, che



Figlia d'arte Ophélie Claude-Bor Berger, 31, figlia dell'ex mezzofondista Jacky

si è sempre dichiarata innocente, secondo quanto riferisce L'Equipe sarebbe stata però vittima di un'incredibile vendetta orchestrata dal compagno della madre, tale Alain Flaccus, già passato denunciato dalla stessa atleta per aggressione sessuale (denuncia poi ritirata):

Vendetta

Ultimamente rientrato nello staff di Ophélie sotto vari ruoli, massaggiatore compreso, Flaccus nell'interrogatorio di mercoledì avrebbe ammesso di aver iniettato Epo in una mano di Ophélie proprio durante un massaggio, mentre l'atleta s'era addormentata. Il motivo? La vendetta per gelosia, nella speranza di spezzare il legame sentimentale della figliastra con il

compagno Jean-Michel Serra, medico federale. Flaccus avrebbe anche ammesso di essersi procurato personalmente l'Epo, senza spiegare come.

Contorni

«I fatti sono chiari, ecco come è finita l'Epo nel mio corpo» ha dichiarato Ophélie al quotidiano Est Republicain. «Quest'uomo ha avuto un momento di debolezza psicologica e fisica, c'era premeditazione per danneggiare la mia carriera sportiva». Ma i contorni della vicenda sono ancora da definire, anche perché le versioni di Flaccus sarebbero cambiate più volte durante la custodia cautelare disposta dai gendarmi dell'Ufficio per la lotta contro i danni alla salute pubblica. In ogni caso l'Agenzia francese antidoping ha aperto a sua volta un'indagine preliminare. Sotto la lente c'è anche il ruolo dello stesso Serra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 757"

A VALENCIA

In tre per i Giochi Oggi (1 via alle 8.30) si corre la maratona di Valencia, nella quale saranno di via la azzurra Valeria Straneo, Anna Invernizzi e Catherine Bertone. Si giocano una maglia azzurra per l'Olimpiade di Tokyo (la maratona olimpica si correrà peraltro a Sapporo): dovranno correre in mano di 2h28'30" e battere la concorrenza di Sara Dossena e Giovanna Epis, che hanno già i requisiti per andare in Giappone.

Diretta

Intervista
Favorte la keniana Vivian Cheruyiot e Prisca Japtee e gli etiopi Roza Dereje e Bihane Dibaba, tra gli uomini gli etiopi Herpasa Negasa e Gitye Adola. Diretta streaming su sportmediaset.it dalle 7.30.

(http://apiservices.krx.net/click_tracker/track?
 kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5233549678&kx_advid=90038962&kx_orderid=2630319817&kx_Campaign_Group=Genera
 xai=AKAOjvDKh9inYmp2gGHat7J8uO2Gklyv6VZlhSxRfA2KkF-f0jql13siIPKz7ESRX3BuUJzluqVHTTiqE0oC5gLIKkTWvWgO3dj_B3dpoP-
 LZ3gfQn1ua4K74ftCewZNT_wfTaejnMvS7Nd_0JzfbxhJVSCgnE6N3A-
 pUhPZ5Bf2iFaeOeMRARcxnMRfMSr8fHMN6re39URyHj1GJDSCqjgl5ALLyTOCVxnoZ2qucRZ4mlqeYgBku3d6Pgt5VofMQK52lgbRX_MXJCWt8MtV
 uBBTA.&sig=Cg0ArKJSzD-
 8cxHHpxYIEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/N4199.157630RCSMEDIAGROUPS.P.A./B23489479.261406749%3Bdc_trk_air
 (http://apiservices.krx.net/click_tracker/track?
 kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5233549678&kx_advid=90038962&kx_orderid=2630319817&kx_Campaign_Group=Genera
 xai=AKAOjvDKh9inYmp2gGHat7J8uO2Gklyv6VZlhSxRfA2KkF-f0jql13siIPKz7ESRX3BuUJzluqVHTTiqE0oC5gLIKkTWvWgO3dj_B3dpoP-
 LZ3gfQn1ua4K74ftCewZNT_wfTaejnMvS7Nd_0JzfbxhJVSCgnE6N3A-
 pUhPZ5Bf2iFaeOeMRARcxnMRfMSr8fHMN6re39URyHj1GJDSCqjgl5ALLyTOCVxnoZ2qucRZ4mlqeYgBku3d6Pgt5VofMQK52lgbRX_MXJCWt8MtV
 uBBTA.&sig=Cg0ArKJSzD-
 8cxHHpxYIEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/N4199.157630RCSMEDIAGROUPS.P.A./B23489479.261406749%3Bdc_trk_air
 (http://apiservices.krx.net/click_tracker/track?
 kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5233549678&kx_advid=90038962&kx_orderid=2630319817&kx_Campaign_Group=Genera
 xai=AKAOjvDKh9inYmp2gGHat7J8uO2Gklyv6VZlhSxRfA2KkF-f0jql13siIPKz7ESRX3BuUJzluqVHTTiqE0oC5gLIKkTWvWgO3dj_B3dpoP-
 LZ3gfQn1ua4K74ftCewZNT_wfTaejnMvS7Nd_0JzfbxhJVSCgnE6N3A-
 pUhPZ5Bf2iFaeOeMRARcxnMRfMSr8fHMN6re39URyHj1GJDSCqjgl5ALLyTOCVxnoZ2qucRZ4mlqeYgBku3d6Pgt5VofMQK52lgbRX_MXJCWt8MtV
 uBBTA.&sig=Cg0ArKJSzD-
 8cxHHpxYIEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/N4199.157630RCSMEDIAGROUPS.P.A./B23489479.261406749%3Bdc_trk_air

CULTURA (/CULTURA)

Giovedì 28 Novembre alle 12:27, aggiornato venerdì 29 novembre alle 12:13

APPROFONDIMENTO

Associazionismo, il Punto Luce di Sassari: un esempio nazionale

Il modello ha gambe per essere esportato anche nel resto dell'Isola



Un'immagine del Punto Luce (foto Gloria Calvi)

ASave The Children, Sassari place. È solidale, accogliente, propositiva. Un esempio per tutta la Penisola, i due progetti di Save the Children in città: il Punto Luce e Futuro Prossimo, realizzati (unici in Sardegna) con la collaborazione con Uisp e Comune di Sassari, settore politiche sociali. Centoventi bambini destinatari di un'offerta formativa e ricreativa totalmente gratuita, un importante lavoro di rete con i servizi sociali, le scuole del territorio, le famiglie. I progetti fanno molto più che assistere: insegnano a camminare da soli. Si parla di ragazzini che vengono aiutati nello studio, nel gioco, nel rispetto dell'altro e della comunità.

Storie da raccontare all'infinito. Come quella di Mame, che arriva dal Senegal. Figlia di venditori ambulanti, conosce il Punto Luce, un faro in un quartiere popolare ma ricco di energie, come il Latte Dolce. Mame ha scelto di andare al liceo Scientifico, ma poi per motivi familiari ha dovuto fare rientro in Senegal. Al ritorno, gli educatori del Punto Luce l'hanno aiutata a recuperare i mesi perduti. Lei è stata talmente brava da essere stata prescelta per rappresentare un progetto nazionale di Save the Children, chiamato Sottosopra.

C'è la storia di Antonio: ha dodici anni, ci sa fare come un uomo, nelle attività manuali. Non li aveva mai potuti vedere, "quelli". La pelle scura, un'altra lingua, altre usanze. Che ci fanno qui, in Italia, a rubare il lavoro agli Italiani? Tempo dopo uno di "quelli", è arrivato al Punto Luce con la bici. Aveva una ruota bucata. Antonio nel frattempo ha imparato ad aggiustare le bici, glielo hanno insegnato al Punto Luce. Lo ha portato a casa sua, dove ha cercato una camera d'aria. Poi, in cortile, gliel'ha riparata. Piccole cose, grandi cose, che cambiano la prospettiva del mondo.

«Il Latte Dolce è un mondo a sé. "Andiamo a Sassari", dicono i nostri ragazzi. Per loro è come andare in un'altra città - dice Mary, educatrice storica della Uisp - Noi cerchiamo di fargli capire che c'è tutto un mondo là fuori, che devono conoscere. E cerchiamo di farli uscire da questa cerchia, salvando le loro energie più preziose».

Un sottobosco silenzioso, che fa poco rumore ma ha la potenza di una goccia, fissa, costante. Il Punto Luce a Sassari esiste da quattro anni. Nato in sordina, grazie al partenariato di Save The Children, Uisp e Comune, in una scuola diroccata, è diventato con lo scorrere del tempo un ritrovo per centinaia di ragazzini. Prima erano solo del quartiere, poi il Punto si è allargato a ragazzi provenienti persino da molti paesi. La rete funziona. Scuola, Servizi sociali, consultori. «Abbiamo tanti laboratori, ma non vogliamo essere una fabbrica di attività - continua Mary - quello che vogliamo essere è una opportunità di riscatto per i ragazzi. Vogliamo che sperimentino, che conoscano le loro passioni, che spesso non sanno neanche di avere. I laboratori, sotto questo aspetto sono un mezzo, a cui si aggiungono le attività sportive. Pallamano, calcio, rugby, basket, pallavolo. E poi danza, hip hop, skate. Ma ci sono anche altre conoscenze: abbiamo avviato laboratori di falegnameria, di fotografia, di musica e giardinaggio. Abbiamo messo su una ciclofficina. Scoprendo che esiste la comunità, il senso di solidarietà. È bastato mettere un post su un social, chiedere se qualcuno poteva regalarci vecchie bici da aggiustare. Siamo stati sommersi. Un successo. I ragazzi si sono divertiti, hanno imparato una lezione importante: che le cose rotte non si buttano, possono essere riaggiustate, e persino regalate. Una sensazione bellissima».

Il Punto Luce è contagioso. Chi collabora ritorna, vuole far parte di quella Comunità educante che fino a ieri sembrava utopia. Collaborano le associazioni, indispensabili per riempire il vuoto di servizi, collaborano le famiglie, collaborano le istituzioni. E si forma la gioventù che avrà in mano il mondo di domani. Al Latte Dolce l'associazione di migranti Caterpillar Royal si è avvicinata al Punto Luce. Puoi trovarli, i migranti, con zappe e falci e sacche di terriccio, a sistemare e rendere dignitoso il cortile fuori dalla sede, nel cuore del quartiere. Gratis, senza chiedere niente. La Uisp per ringraziarli ha organizzato un pranzo e poi una cena. Persone che prima li guardavano in cagnesco, si sono avvicinate, hanno conosciuto colori e piatti tipici, ognuno portava qualcosa che raccontava di sé e della sua terra. La distanza, a quel punto non era più così profonda. La conoscenza schiaccia l'ignoranza. E l'apertura è contagiosa. Come sa quella bimba con due denti rotti, aggiustati da un dentista, conosciuto in uno dei laboratori di Save. Un sorriso regalato non ha prezzo, può mostrare che il mondo non è popolato solo di lupi cattivi, che esiste una energia grande, devi solo andare a caccia.

La Uisp la chiama Comunità educante: nasce da una proposta quasi in sordina, poi si allarga a macchia d'olio. Tutti collaborano, si scopre il piacere dell'aiuto. Il Punto Luce ha ormai gambe per essere esportato anche nel resto dell'isola.

Patrizia Canu (/autore/patrizia_canu/203)

© Riproduzione riservata



FINO AL 7 DICEMBRE

GRANDI MARCHE



MENU CERCA

Il Messaggero.it

ACCEDI ABBONATI

LATINA

Lunedì 2 Dicembre - agg. 11:12

Maratona, sotto il sole di Latina vince Giorgio Bizzarri (Società Sportiva Lazio) mentre la prima donna è stata la pugliese Teresa Lelario (Barletta Sportiva)

LATINA

Domenica 1 Dicembre 2019 di Giuseppe Baratta



Sotto lo splendido sole del capoluogo pontino è stato Giorgio Bizzarri, tesserato con la società sportiva Lazio Atletica Leggera, a tagliare per primo il traguardo della 22esima edizione della Maratona di Latina, fermando il cronometro sul tempo di 2h 37' 18", al secondo posto il tarantino Pietro

Carbotti (Martina Franca Running, in 2h 42' 24") che ha vinto lo sprint finale con il terzo in classifica generale che è salito sul gradino più basso del podio (ed è stato anche il primo atleta pontino al traguardo) Francesco Tesalone, della Podistica Aprilla, che ha chiuso i 42,195 km in 2h 42' 26". Giorgio Calcaterra, 47 anni, tassista di Roma e tre volte campione del Mondo dell'Ultramaratona di 100 km, s'è piazzato al quinto posto (2h 45' 35), alle spalle dell'abruzzese Antonio Mario Fiadone (Passologico Pescara, in 2h 44' 32"). La prima donna è stata la pugliese Teresa Lelario (Barletta Sportiva) che ha completato la fatica in 3h 23' 15" davanti alla pugliese Patrizia Pricci (Running Team D'Angela Sport Turi, in 3h 29' 29"), terzo gradino del podio per la capitolina Antonella Abbondanza (Podletica Solidarietà, in 3h 31' 00"). La prima donna della provincia è stata Mara Rocco (3h 36' 20") con l'Asd Atletica Latina che ha tagliato il traguardo in quarta posizione.



VACHERON CONSTANTIN
GENÈVE

ONE OF
NOT MANY.



SCOPRI DI PIÙ

1755-226 MM
Hautecouture Genève

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

In viaggio con lo smartphone: quando è impossibile "staccare"

di Mauro Evangelisti

▶ 0:00 / 0:00



APPROFONDIMENTI



MARATONA 2019 LATINA
Maratona 2019 Latina



Roma, "Spelacchio" è arrivato a Piazza Venezia

Dominio ciclaro nella gara competitiva di 10 km che è stata vinta da Davide Di Folco (Pollsportiva Ciociara Antonio Fava) in 34' 53" al secondo posto Alfonso Marcoccolo (Atletica Arce) in 36' 44" mentre il primo pontino che s'è piazzato al terzo posto è Cristian Falcone (Running Club Latina) in 37' 02". In campo femminile dominio laziale visto che la prima donna è stata Maria Grazia Bianchi (Società Sportiva Lazio) in 40' 26" davanti alla prima atleta della provincia di Latina Catia Addonisio (Nuova Atletica Cisterna) staccata di appena due secondi con il tempo di 40' 28" al terzo posto Alessandra Scaccia (Atletica Collesferro Segni) in 40' 57"

Confermate le attese della vigilia degli organizzatori del comitato territoriale dell'Uisp di Latina con 1 mille partecipanti all'appuntamento pontino: complessivamente sono stati 490 i podisti allo start della Maratona di Latina, 362 sono stati i partecipanti alla competitiva di 10 km (357 gli arrivati), e il resto hanno preso parte alla camminata non competitiva a cui hanno aderito anche le "Donne in Rosa" della Lilt e alcune scolaresche.

PUBBLICITÀ

 **Sorpresa a Genova, le orche nuotano nelle acque del porto**

 **«Bella Ciao» in piazza del Duomo a Milano: 25.000 sardine sotto una pioggia battente**

 **F1, Hamilton vince ad Abu Dhabi: 11° trionfo stagionale. Il ferrartista Leclerc è terzo**

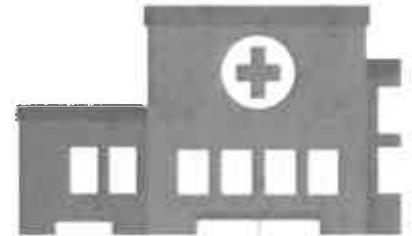
SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

7 pazienti

medici di attesa



LATINA



Suicidio a Terracina, si toglie la vita impiccandosi sotto un ponte



Auto in fiamme in via Liguria a Fondi: indagano i carabinieri



Operatori del 118 indicano al telefono le manovre per l'infarto e salvano due donne



Giornata mondiale Aids: aumentano i casi di Hiv, è boom di infezioni tra le donne

di Giovanni Del Giaccio



Mafia e politica, Tripodi: «Non ho nulla da temere, bene l'iniziativa della commissione Antimafia»

di Marco Cusumano

Fisiologici i disagi legati alla circolazione stradale: nonostante gli avvisi sul web e le segnalazioni sul posto, gli abitanti della città si sono dovuti (ovviamente) confrontare con la chiusura di alcuni incroci nevralgici incontrando gli stessi problemi che incontrano gli abitanti delle altre maratone che si disputano in giro per il mondo.

Ultimo aggiornamento: 17:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI



GUIDA ALLO SHOPPING



In 1.200 alla Maratona di Latina: vincono Teresa Lelario e Giorgio Bizzarri

Il capoluogo in festa per la 22esima edizione dell'evento sportivo. Nella Competitiva la spuntano Davide Di Folco e Maria Bianchi Espinoza

Redazione

01 dicembre 2019 19:12



Grandi numeri per descrivere il successo della 22esima edizione della Maratona di Latina, chiusura del 29esimo Grande Slam Uisp. Alla manifestazione, partita da piazza San Marco, hanno partecipato oltre 1200 atleti, provenienti anche da diverse parti d'Italia. Per la regina delle gare podistiche, sulla distanza di 42 chilometri e 195 metri, si sono presentati ai nastri di partenza in 598. Per la Competitiva di 10,300 km sono stati in 420, mentre per la Stracittadina di due chilometri hanno risposto presente oltre 200 persone, tra cui famiglie e scolaresche, senza dimenticare la presenza delle Donne della Lilt e del gruppo di appartenenti al progetto "Da 0 a 10". Non a caso sono state proprio le signore in Rosa ad aprire la cerimonia di premiazione, a testimoniare la posizione primaria nelle iniziative Uisp delle tematiche prettamente sociali.

Maratona, Il trionfo del laziale Bizzarri

Con un esaltante rush finale è riuscito a staccarsi dal gruppetto di testa e a presentarsi per primo al traguardo **Giorgio Bizzarri della SS Lazio Atletica Leggera**. Il re della 22esima edizione ha chiuso in 2 ore, 37 minuti e 18 secondi. La piazza d'onore è andata a **Pietro Carbotti della Martina Franca Running (2:42:24)**, il terzo posto a **Francesco Tescione della Podistica Aprilia**. A ridosso del quarto classificato, **Antonio Mario Fiadone**, è arrivato il protagonista più applaudito della giornata, il campione del mondo della 100 chilometri **Giorgio Calcaterra**. Distanze ancora più marcate nella classifica generale femminile, con la netta affermazione di **Teresa Lelario della Barletta Sportiva in 3:23:15**. Dopo di lei, con il tempo di 3:29:29, è arrivata **Patrizia Pricci della Running Team D'Angela Sport** mentre

ha occupato il gradino più basso del podio Antonella Abbondanza della Podistica Solidarietà (3:31:00). Per le graduatorie complete consultare i siti www.tds-live.com e www.uisp-latina.it

Competitiva: duello al fotofinish tra le donne

Nella Competitiva da 10 chilometri e 300 metri si è vissuto un finale emozionante per l'ambito femminile. Si sono sfidate sul rettilineo **Catia Addonizio** della Nuova Atletica Cisterna e **Maria Bianchi Espinoza** della SS Lazio Atletica Leggera. Agli ultimissimi metri l'ha spuntata quest'ultima per due soli secondi, chiudendo in 40'26". Il terzo posto è andato ad **Alessandra Scaccia** dell'Atl. Collesferro Segni, al traguardo con un tempo di 40'57". Meno combattuta ma ugualmente avvincente la gara maschile, con il predominio di **Davide Di Folco** della Polisportiva Ciociara Antonio Fava, riuscito a chiudere in 34'53". Dopo di lui si sono piazzati **Alfonso Marcoccio** dell'Atletica Arce (36'44") e **Cristian Falcone** del Running Club Latina (37'02").

Protagonisti e premi speciali

In una giornata di grande festa realizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale è stato presente anche il sindaco **Damiano Coletta**, protagonista della Competitiva e intervenuto successivamente sul palco di piazza San Marco per le premiazioni. Insieme a lui c'era il presidente della commissione Sport e Cultura **Fabio D'Achille** e gli sponsor storici dell'Uisp, **Renzo Calzati** e **Claudio Pistilli**. Erano presenti inoltre i vertici dello stesso Uisp: il segretario generale della Uisp Nazionale **Tommaso Dorati** e il presidente regionale **Andrea Giansanti**. Prima dello start è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di due personaggi venuti a mancare lo scorso anno: lo storico podista **Gennaro Tedesco** e l'indimenticato presidente dell'Uisp di Latina **Natalino Nocera**. La cerimonia di premiazione ha riguardato anche dei singolari protagonisti che vivono la maratona e le lunghe distanze come momento di aggregazione e divertimento, ovunque si corra e a qualsiasi età. E' il caso degli oltre cinquanta componenti del Club Super Marathon, dal recordman **Piero Ancora** (all'attivo 1266 gare sulla lunga distanza) al pontino doc **Aldo Onorati**, arrivato al traguardo per festeggiare **151 maratone**. Un altro padrone di casa **Enrico De Gregorio**, presidente della Nuova Podistica Latina, ha potuto celebrare le **250 partecipazioni complessive**, confermandosi anche come l'atleta riuscito ad esserci in tutte le edizioni dell'evento di Latina. A proposito di ultramaratoneti, la Uisp ha assegnato un premio al primo classificato di questa schiera, **Nicola Pica**. Un altro riconoscimento a dir poco singolare è andato invece all'ultimo classifica, il veterano **Luciano Perotto**. Per lui il premio "Ciro Ciaramella", una sorta di ringraziamento per la passione e la perseveranza mostrate nel volere a tutti i costi quel traguardo.

La soddisfazione del presidente Lattanzi

Coordinatore di uno staff mobilitato da giorni per la perfetta riuscita dell'evento, il presidente del Comitato Territoriale Uisp di Latina **Domenico Lattanzi** si è mostrato molto soddisfatto: "I numeri di quest'anno confermano che, esclusa Roma, la Maratona di Latina è la più importante manifestazione podistica del Centro-Sud Italia. Un successo reso possibile dal sostegno di sponsor come **Icar Renault**, **Sport85**, **Biolatina**, **Alvi** e tanti altri. Una perfetta riuscita garantita dalla preziosa collaborazione dell'amministrazione comunale, della polizia locale, della Protezione Civile e delle forze dell'ordine. Con questa splendida festa all'insegna dello sport per tutti crediamo di aver chiuso in bellezza il Grande Slam: ora ci prepariamo all'appuntamento del 22 dicembre al Campo di via Botticelli, per la tradizionale **Maxistaffetta** e per le premiazioni di tutte le categorie. Subito dopo ci dedicheremo al calendario di eventi del 2020: un anno a dir poco importante, visto che proporremo la trentesima edizione del Grande Slam".

In Evidenza

Saldi invernali 2020, ufficializzata la data: ecco quando iniziano a Latina e nel Lazio

Anche le sardine di Latina si mobilitano: l'evento in piazza del Popolo il 7 dicembre

Scuole plastic free: il Comune distribuisce borracce in acciaio agli studenti di Latina

Latina nella nuova Guida di Repubblica: tra itinerari archeologici, naturali e del gusto

Potrebbe interessarti

TIGUAN 1.5 TS.

Da 25.900 € con finanziamento Progetto Valore Volkswagen.



Your favorite plans,
25% more free.

This week only! Don't miss 25% off
on Plus, Pro, or Business.

Compare

HOME NEWS CALENDARIO CLASSIFICHE ALLENAMENTO RECENSIONI



► Scegli Tu

corsa maratona

distanze e percorsi

corsa podistica

Maratona di Latina

Oltre 1200 partecipanti alla Maratona di Latina 2019, vittorie per Teresa Lelario e Giorgio Bizzarri

Mi piace **16** persone. Di chi ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tweet

Bastano i numeri per descrivere il successo della 22esima edizione della Maratona di Latina, pirotecnica chiusura del 29esimo Grande Slam Uisp. Alla manifestazione partita questa mattina da piazza San Marco hanno partecipato oltre 1200 atleti, non solo del posto ma anche da più parti d'Italia. Per la regina delle gare podistiche, sulla distanza di 42 chilometri e 195 metri, si sono presentati ai nastri di partenza in 598. Per la Competitiva di km 10,300 sono stati in 420, mentre per la Stradadina di due chilometri hanno risposto presente oltre 200 persone. Molte di queste ultime erano famiglie e scolaresche, senza dimenticare la presenza delle Donne della Lit e del gruppo di appartenenti al progetto "Da 0 a 10". Non a caso sono state proprio le signore in Rosa ad aprire la carmonia di premiazione, a testimoniare la posizione primaria nelle iniziative Uisp delle tematiche prettamente sociali.

Scegli il Black Friday di Sky

Ann. Per i primi 12 mesi Sky TV + Sky Cinema + Sky
19,90€/mese anziché 44,20€/mese.

Sky

Apr

MARATONA, IL TRIONFO DEL "LAZIALE" BIZZARRI

Con un esaltante rush finale è riuscito a staccarsi dal gruppetto di testa e a presentarsi per primo al traguardo Giorgio Bizzarri della SS Lazio Atletica Leggera. Il re della 22esima edizione ha chiuso in 2 ore, 37 minuti e 18 secondi. La piazza d'onore è andata a Pietro Carbotti della Martina Franca Running (2:42:24), il terzo posto a Francesco Teccione della Podistica Aprilia. A ridosso del quarto classificato, Antonio Mario Fiedone, è arrivato il protagonista più applaudito della giornata, il campione del mondo della 100 chilometri Giorgio Calcaterra. Distanza ancora più marcata nella classifica generale femminile, con la netta affermazione di Teresa Lelario della Barletta Sportive in 3:23:15. Dopo di lei, con il tempo di 3:29:29, è arrivata Patrizia Pricci della Running Team D'Angela Sport mentre ha occupato il gradino più basso del podio Antonella Abbondanza della Podistica Solidarietà (3:31:00). Per le graduatorie complete consultare i siti www.tcs-ilsa.com e www.usp-latina.it.

COMPETITIVA: DUELLO AL FOTOFINISH TRA LE DONNE

Nella Competitiva da 10 chilometri e 300 metri si è vissuto un finale emozionante per l'ambito femminile. Si sono sfidate sul rettilineo Catia Addonizio della Nuova Atletica Cietera e Maria Bianchi Espinoza della SS Lazio Atletica Leggera. Agli ultimissimi metri l'ha spuntata quest'ultima per due soli secondi, chiudendo in 40'26". Il terzo posto è andato ad Alessandra Scaccia dell'Ati. Collesferro Segni, al traguardo con un tempo di 40'57". Meno combattuta ma ugualmente avvincente la gara maschile, con il predominio di Davide Di Folco della Polisportiva Ciociara Antonio Fava, riuscito a chiudere in 34'53". Dopo di lui si sono piazzati Alfonso Marocco dell'Atletica Arca (36'44") e Cristian Falcone del Running Club Latina (37'02").

Technogym Bike Con Classi Live

Ann. Segui Le Migliori Sessioni Online Direttamente
Da 85€ Al Mese. Scopri Di Più.

Technogym

Scopri di più

PROTAGONISTI E PREMI...SPECIALI

In una giornata di grande festa realizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale non poteva mancare il sindaco Damiano Coletta, protagonista della Competitiva e intervenuto successivamente sul palco di piazza San Marco per le premiazioni. Insieme a lui c'era il presidente della Commissione Sport e Cultura, Fabio D'Achille, e c'erano gli sponsor storici dell'Uisp, Renzo Calzati e Claudio Platini. Erano presenti inoltre i vertici dello stesso Uisp: il segretario generale dell'Uisp Nazionale Tommaso Dorati e il presidente regionale Andrea Glensanti. Prima dello start, tra l'altro, è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di due personaggi venuti a mancare lo scorso anno: lo storico podista Gennaro Tedesco e l'indimenticato presidente dell'Uisp di Latina Natalino Nocera. La cerimonia di premiazione ha riguardato anche dei singoli protagonisti che vivono la maratona e le lunghe distanze come momento di aggregazione e divertimento, ovunque si corra e a qualsiasi età. È il caso degli oltre cinquanta componenti del Club Super Marathon, del recordman Piero Ancora (all'attivo 1266 gare sulla lunga distanza) al pontino doc Aldo Onorati, arrivato al traguardo per festeggiare 151 maratone. Un altro padrone di casa, Enrico De Gregorio, presidente della Nuova Podistica Latina, ha potuto celebrare le 250 partecipazioni complessive, confermandosi anche come l'atleta riuscito ad esserci in tutte le edizioni dell'evento di Latina. E a proposito di ultramaratoneti, l'Uisp ha assegnato un premio al primo classificato di questa schiera, l'applauditissimo Nicola Pica. Un altro riconoscimento a dir poco singolare è andato invece all'ultimo classificato, il veterano Luciano Perotto. Per lui il premio "Ciro Ciaramella", una sorta di ringraziamento per la passione e la perseveranza mostrata nel volere a tutti i costi quel traguardo.

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE LATTANZI

Coordinatore di uno staff mobilitato da giorni per la perfetta riuscita dell'evento, il presidente del Comitato Territoriale Uisp di Latina Domenico Lattanzi si è mostrato molto soddisfatto: "I numeri di quest'anno confermano che, esclusa Roma, la Maratona di Latina è la più importante manifestazione podistica del Centro-Sud Italia. Un successo reso possibile dal sostegno di sponsor come Icar Renault, SportBS, Biolatina, Alvi e tanti altri. Una perfetta riuscita garantita dalla preziosa collaborazione dell'Amministrazione Comunale, della Polizia Locale, della Protezione Civile e delle forze dell'ordine. Con questa splendida festa all'insegna dello sport per tutti crediamo di aver chiuso in bellezza il Grande Slam: ora ci prepariamo all'appuntamento del 22 dicembre al Campo di Via Botticelli, per la tradizionale Maxistaffetta e per le premiazioni di tutte le categorie. Subito dopo ci dedicheremo al calendario di eventi del 2020: un anno a dir poco importante, visto che proporranno la trentesima edizione del Grande Slam".



Sport Daily

Tutto lo sport direttamente a casa tua!



Acqui



JAGUAR E-PACE WHITE ICON
COME RESISTERE AL FASCINO
DI UN GIAGUARO BIANCO?

SCOPRI L'OFFERTA DA BODEMA >



PUBBLICITA'

RADIOLUNA

FARMACIE DI TURNO

ORARI AUTOBUS

ORARI TRENI

METEO

NUMERI UTILI



GRANDE SLAM UISP

Giorgio Bizzarri e Teresa Lelario primi alla Maratona di Latina

In 1200 al via, 598 nella gara regina. Lattanzi: "Soddisfatti"



Di Redazione Sport

02-12-2019 - 07:03 403

0

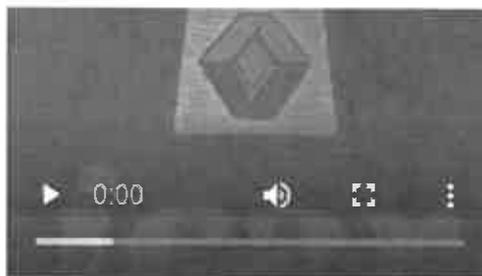
GRANDE SLAM UISP



Giorgio Bizzarri e Teresa Lelario primi alla Maratona di Latina

In 1200 al via, 598 nella gara regina. Lattanzi: "Soddisfatti"

ICAR CONCESSIONARIA RENAULT





LATINA – Oltre 1200 partecipanti alla Maratona di Latina, vinta da Teresa Lelario e Giorgio Bizzarri. Il capoluogo in festa per la 22esima edizione, momento clou del Grande Slam Uisp che si è aperto con un minuto di raccoglimento per Natalino Nocera e Gennaro Tedesco.

Da piazza San Marco un fiume di atleti, non solo del posto ma arrivati da più parti d'Italia per la regina delle gare podistiche, sulla distanza di 42 chilometri e 195 metri, si sono presentati ai nastri di partenza in 598. Per la Competitiva di km 10,300 sono stati in 420, mentre per la Stracittadina di due chilometri hanno risposto presente oltre 200 persone. Molte di queste ultime erano famiglie e scolaresche, senza dimenticare la presenza delle Donne della Lilt e del gruppo di appartenenti al progetto "Da 0 a 10". Non a caso sono state proprio le signore in Rosa ad aprire la cerimonia di premiazione, a testimoniare la posizione primaria nelle iniziative Uisp delle tematiche prettamente sociali. Molto soddisfatto il presidente del

laLunaNuova
Vieni a scegliere il tuo
Abito da Sposa
Chiamaci allo 0773 484744

simeone
BATHROOMS

Comitato Territoriale Uisp di Latina Domenico Lattanzi: "I numeri di quest'anno confermano che, esclusa Roma, la Maratona di Latina è la più importante manifestazione podistica del Centro-Sud Italia. Con questa splendida festa all'insegna dello sport per tutti crediamo di aver chiuso in bellezza il Grande Slam: ora ci prepariamo all'appuntamento del 22 dicembre al Campo di via Botticelli, per la tradizionale Maxistaffetta e per le premiazioni di tutte le categorie. Subito dopo ci dedicheremo al calendario di eventi del 2020: un anno a dir poco importante, visto che proporremo la trentesima edizione del Grande Slam".



MARATONA, IL TRIONFO DI BIZZARRI E LELARIO – Con un esaltante rush finale è riuscito a staccarsi dal gruppetto di testa e a presentarsi per primo al traguardo Giorgio Bizzarri della SS Lazio Atletica Leggera. Il re della 22esima edizione ha chiuso in 2 ore, 37 minuti e 18 secondi. La piazza d'onore è andata a Pietro Carbotti della Martina Franca Running (2:42:24), il terzo posto a Francesco Tescione della Podistica Aprilia. A ridosso del quarto classificato, Antonio Mario Fiadone, è arrivato il protagonista più applaudito della giornata, il campione del mondo della 100 chilometri Giorgio Calcaterra. Distanze ancora più marcate nella classifica generale femminile, con la netta affermazione di Teresa Lelario della Barletta Sportiva in 3:23:15. Dopo di lei, con il tempo di 3:29:29, è arrivata

Patrizia Pricci della Running Team D'Angela Sport mentre ha occupato il gradino più basso del podio Antonella Abbondanza della Podistica Solidarietà (3:31:00). Per le graduatorie complete consultare i siti www.tds-live.com e www.uisplatina.it



COMPETITIVA: DUELLO AL FOTOFINISH TRA LE DONNE –

Nella Competitiva da 10 chilometri e 300 metri si è vissuto un finale emozionante per l'ambito femminile. Si sono sfidate sul rettilineo Catia Addonizio della Nuova Atletica Cisterna e Maria Bianchi Espinoza della SS Lazio Atletica Leggera. Agli ultimissimi metri l'ha spuntata quest'ultima per due soli secondi, chiudendo in 40'26". Il terzo posto è andato ad Alessandra Scaccia dell'Atl. Colleferro Segni, al traguardo con un tempo di 40'57". Meno combattuta ma ugualmente avvincente la gara maschile, con il predominio di Davide Di Folco della Polisportiva Ciociara Antonio Fava, riuscito a chiudere in 34'53". Dopo di lui si sono piazzati Alfonso Marcoccio dell'Atletica Arce (36'44") e Cristian Falcone del Running Club Latina (37'02").

PROTAGONISTI E PREMI...

SPECIALI – In una giornata di grande festa realizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale non poteva mancare il sindaco Damiano Coletta, protagonista della Competitiva e intervenuto successivamente sul palco di piazza San Marco per le

premiazioni. Insieme a lui c'era il presidente della Commissione Sport e Cultura, Fabio D'Achille, e c'erano gli sponsor storici dell'Uisp, Renzo Calzati e Claudio Pistilli. Erano presenti inoltre i vertici dello stesso Uisp: il segretario generale dell'Uisp Nazionale Tommaso Dorati e il presidente regionale Andrea Giansanti. Prima dello start, tra l'altro, è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di due personaggi venuti a mancare lo scorso anno: lo storico podista Gennaro Tedesco e l'indimenticato presidente dell'Uisp di Latina Natalino Nocera. La cerimonia di premiazione ha riguardato anche dei singoli protagonisti che vivono la maratona e le lunghe distanze come momento di aggregazione e divertimento, ovunque si corra e a qualsiasi età. E' il caso degli oltre cinquanta componenti del Club Super Marathon, dal recordman Piero Ancora (all'attivo 1266 gare sulla lunga distanza) al pontino doc Aldo Onorati, arrivato al traguardo per festeggiare 151 maratone. Un altro padrone di casa, Enrico De Gregorio, presidente della Nuova Podistica Latina, ha potuto celebrare le 250 partecipazioni complessive, confermandosi anche come l'atleta riuscito ad esserci in tutte le edizioni dell'evento di Latina. E a proposito di ultramaratoneti, l'Uisp ha assegnato un premio al primo classificato di questa schiera, l'applauditissimo Nicola Pica. Un altro riconoscimento a dir poco singolare è andato invece all'ultimo classifica, il veterano Luciano Perotto. Per lui



il premio "Ciro Ciaramella", una sorta di ringraziamento per la passione e la perseveranza mostrate nel volere a tutti i costi quel traguardo.



"Un successo reso possibile dal sostegno di sponsor come Icar Renault, Sport85, Biolatina, Alvi e tanti altri. Una perfetta riuscita garantita dalla preziosa collaborazione dell'Amministrazione Comunale, della Polizia Locale, della Protezione Civile e delle forze dell'ordine", conclude il presidente Uisp Lattanzi.



CLICCA PER COMMENTARE

FINO AL 3 DICEMBRE

**Latina, un
flusso
continuo
di
cittadini
rende
omaggio
alla**

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

IL FARO

Quotidiano telematico
del mediterraneo

Seguici su

Cerca nel sito



Cerca nel sito

Cerca

like us on
facebook.

Invia messaggio

IL FARO ON LINE

IN DIRETTA RADIO le notizie del litorale



NUOVA OPEL CORSA.
Potremmo parlarne per ore.
Ma è più divertente guidarla!

SCELTA
OPEL TOP DA 139€

VIENI A PROVARLA!

SABATO 30 NOVEMBRE E DOMENICA 1 DICEMBRE

MARINAUTO



Sport Home Calcio Calcio a 5 Basket Pallavolo Rugby Pallanuoto Altri sport

L'EVENTO

Best Woman 2019, oltre 2000 runners all'arrivo. Un 30ennale da favola foto

Nell'edizione dei record trionfa l'ucraina Sofja Yaremchuk per la gara femminile. Edizione da record. Il messaggio del riciclo dei rifiuti e la particolare medaglia

Comunicato Stampa - 02 Dicembre 2019 - 6:05



Fiumicino - L'ucraina Sofja Yaremchuk conquista il primo posto alla Best Woman 2019 e bisca la vittoria dello scorso anno. Lo scettro rimane nelle mani dell'Atleta dell'ACSI Italia Atletica che chiude con il tempo di 0:32:45 realizzando anche il suo personal best.

Sono stati esattamente 2008 i runners che hanno invaso le strade della città di Fiumicino per correre la 30ª edizione della Best Woman, la gara podistica nazionale organizzata dall'Atletica Villa Guglielmi. Centoottanta le società partecipanti, rappresentate tutte le regioni italiane, 3 i continenti presenti grazie

agli atleti provenienti da Kenya, Eritrea, Rwanda, Ucraina e Argentina per una edizione da record della 10 km dedicata all'atleta donna.

FOTO



Un momento della gara. Il Villaggio sullo sfondo

Oltre 530 le donne partecipanti, sfiorato il 30%, la più alta partecipazione femminile nel panorama italiano.

Ad incoronare la regina Sofija è stata Laura Fogli, ex maratoneta, e vincitrice della prima edizione della Best Woman nel 1990: "E' una gara splendida, la più veloce del panorama laziale - ha commentato l'ucraina classe 1994 poco

dopo l'arrivo - sono felicissima anche perché ho realizzato il mio personal best e anche per il particolare significato di questa gara nella settimana della giornata internazionale contro la violenza sulle donne".

Al secondo posto Costanza Marinetti dell'Atl. Arcs Cus Perugia in 0:34:48, terzo gradino del podio per Raimonda Nieddu dell'Asd Cagliari Atletica Lecce.



il vincitore della classe maschile

La gara maschile

In campo maschile successo per ruandese Jean Baptiste Simukeka del G.S. Orecchiella Garfagnana che ha vinto con l'ottimo tempo di 0:30:20. Secondo posto per Gideon Kiplagat Kurgat dell'Italia Marathon Club SSDRL in 0:30:24, terzo Freedom Amanuel del Forum Sport Center Ssd in 0:30:35.

"Sono felice dell'ottimo tempo - ha detto il vincitore - è stata una bella gara".

A tutti i runners è stata donata la particolare medaglia realizzata grazie ad un concorso nelle scuole di Fiumicino raffigurante da un lato un iconico disegno della Best Woman e dall'altro il grande porto di Traiano, simbolo della città di Fiumicino.



i runners partecipanti

Per la cura dell'ambiente

Durante la gara, all'interno dello Stadio Cetorelli, si è svolta "Lo sport si differenzia" una gara che ha coinvolto i piccoli sportivi del territorio sul tema del riciclo dei rifiuti. La gara proprio per tale motivo è stata per la prima volta

"plastic free". Sono stati eliminati circa 4.000 bicchieri di plastica e più di 2500 bottigliette.

La 30esima edizione si è svolta sotto l'egida del Comitato Regionale del Lazio della Federazione Italiana di Atletica Leggera e del Comitato di Roma dell' U.I.S.P. La manifestazione si fregia anche del patrocinio del Comune di Fiumicino e di quello della Pro Loco di Fiumicino.

www.bestwoman.it

(Il Faro on line)

CERCO CASA

LOCALI

TURISMO

SHOPPING

VITA QUOTIDIANA

BICI & MOTORI

NAUTICA

TRASPORTI



(http://www.qfiumicino.com)

(https://www.facebook.com/qui.fiumicino.3)

(http://www.qfiumicino.com/feed/)

Cerca



Portale di notizie, eventi e iniziative nel comune di Fiumicino e sul Litorale Romano

HOME

CRONACA

EVENTI

EXTRA

POLITICS

SPORT

LA RIVISTA

LETTERE ALLA REDAZIONE

VIDEO

fiumicino (http://www.qfiumicino.com/tag/fiumicino/)

focene (http://www.qfiumicino.com/tag/focene/)

fregene (http://www.qfiumicino.com/tag/fregene/)

maccarese (http://www.qfiumicino.com/tag/maccarese/)

aranova (http://www.qfiumicino.com/tag/aranova/)

torrimpietra (http://www.qfiumicino.com/tag/torrimpietra/)

palidoro (http://www.qfiumicino.com/tag/palidoro/)

passoscuro (http://www.qfiumicino.com/tag/passoscuro/)

testa di lepre (http://www.qfiumicino.com/tag/testa-di-lepre/)

parco leonardo (http://www.qfiumicino.com/tag/parco-leonardo/)

ULTIME NOTIZIE

Tutti Noi Onlus, un'associazione per le situazioni di disagio

(http://www.qfiumicino.com/tutti-noi-onlus-unassociazione-per-le-situazioni-di-

disagio/)

0

0

0

Uscita 20, direzione FIUMICINO
ROMA-FIUMICINO, uscita ZONA COMMERCIALE
parcocommercialedavinci.com

(http://www.parcocommercialedavinci.com)

Uscita 20, direzione FIUMICINO

ROMA-FIUMICINO, uscita ZONA COMMERCIALE

parcocommercialedavinci.com

QUESTA È UNA FARMACIA SOCIALE

20% DI SCONTO A TUTTI SU TUTTO

FARMACIA COMUNALE ISOLA SACRA

FARMACIA COMUNALE ISOLA SACRA

TEL. 06.85.03.61.38

(https://comunaleisolasacra.it)

Best Woman 2019, trionfa l'ucraina Sofija Yaremchuk

Cronaca (http://www.qfiumicino.com/category/cronaca/)

2 Dicembre 2019

L'ucraina **Sofija Yaremchuk** conquista il primo posto alla **Best Woman 2019** e bissa la vittoria dello scorso anno. Lo scettro rimane nelle mani dell'Atleta dell'ACSI Italia Atletica che chiude con il tempo di 0:32:45 realizzando anche il suo personal best.

Sono stati esattamente 2008 i runner che hanno invaso le strade della città di Fiumicino per correre la 30ª edizione della Best Woman, la gara podistica nazionale organizzata dall'Atletica Villa Guglielmi. Centootanta le società partecipanti, rappresentate tutte le regioni italiane, 3 i continenti presenti grazie agli atleti provenienti da Kenya, Eritrea, Rwanda, Ucraina e Argentina per una edizione da record della 10 km dedicata all'atleta donna.

Oltre 530 le donne partecipanti, sfiorato il 30%, la più alta partecipazione femminile nel panorama italiano.

Ad incoronare la regina è stata Laura Fogli, ex maratoneta, e vincitrice della prima edizione della Best Woman nel 1990.

È una gara splendida, la più veloce del panorama laziale – ha commentato l'ucraina classe 1994 poco dopo l'arrivo – sono felicissima anche perché oggi ho realizzato il mio personal best e anche per il particolare significato di questa gara nella settimana della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Al secondo posto **Costanza Marinetti** dell'At. Arcs Cus Perugia in 0:34:48, terzo gradino del podio per Raimonda Nieddu dell'Asd Cagliari Atletica Lecce.



TU REPORTER

Inviaci foto e segnalazioni
via email

(http://www.qfiumicino.com/tu-reporter/)

via Whatsapp 320 5393303

FIUMICINO

15°

Meteo da OpenWeatherMap

nubi sparse
umidità: 87%
vento: 5m/s SE
Max 15 • Min 15

In campo maschile successo per l'ucraino **Jean Baptiste Simukaka** del G.S. Orecchiella Garfagnana che ha vinto con l'ottimo tempo di 0:30:20. Secondo posto per Gideon Kiplagat Kurgat dell'Italia Marathon Club SSDRL in 0:30:24, terzo Freedom Amaniel del Forum Sport Center Ssd in 0:30:35. "Sono felice dell'ottimo tempo – ha detto il vincitore – è stata una bella gara".



A tutti i runners è stata donata la particolare medaglia realizzata grazie ad un concorso nelle scuole di Fiumicino raffigurante da un lato un iconico disegno della Best Woman e dall'altro il grande porto di Traiano, simbolo della città di Fiumicino.

Durante la gara, all'interno dello Stadio Cetorelli, si è svolta "Lo sport al differenzia" una gara che ha coinvolto i piccoli sportivi del territorio sul tema del riciclo dei rifiuti. La gara proprio per tale motivo è stata per la prima volta "plastic free". Sono stati eliminati circa 4.000 bicchieri di plastica e più di 2500 bottigliette.

La manifestazione è realizzata grazie al supporto degli sponsor: **LSG Sky Chefs, Best Western Rome Airport, Conad** via tempio della Fortuna, **Andreucci Gomme 1995**. Partner tecnico dell'evento è stato **Runnek**. La Best Woman ha promosso, inoltre, i progetti delle associazioni **Emergency** e di **Dignity No Profit People** e del centro **Antiviolenza I-Dea di Maccarese**.

La 30ª edizione si è svolta sotto l'egida del **Comitato Regionale del Lazio della Federazione Italiana di Atletica Leggera** e del **Comitato di Roma dell' U.I.S.P.** La manifestazione si fregia anche del **patrocinio del Comune di Fiumicino** e di quello della **Pro Loco di Fiumicino**.

Fonte: Ufficio stampa Best Woman

Mora: fiumicino (<http://www.qfiumicino.com/tag/fiumicino/>)

< **PREC** ([HTTP://WWW.QFIUMICINO.COM/ACIS-DALL8-DICEMBRE-AL-6-GENNAIO-TORNA-IL-MERCATINO-DEGLI-AFFARI-SOLIDALI/](http://www.qfiumicino.com/ACIS-DALL8-DICEMBRE-AL-6-GENNAIO-TORNA-IL-MERCATINO-DEGLI-AFFARI-SOLIDALI/))

f (<https://www.facebook.com/share.php?u=http%3A%2F%2Fwww.qfiumicino.com%2Fbest-woman-2019-trionfa-lucraina-sofija-yaremchuk%2F>)

t (<http://twitter.com/share?text=Best+Woman+2019%2C++trionfa+1%E2%80%99ucraina+Sofija+Yaremchuk&url=http://www.qfiumicino.com/best-woman-2019-trionfa-lucraina-sofija-yaremchuk%2F>)



(<http://www.4dweb.it>)

VIDEO
([HTTP://WWW.QFIUMICINO.COM/C](http://www.qfiumicino.com/C))



(<http://www.qfiumicino.com/porto-canale-mare-in-burrasca-per-tre-giorni>)
PORTO CANALE MARE IN BURRASCA PER TRE GIORNI
([HTTP://WWW.QFIUMICINO.COM/PORTO-CANALE-MARE-IN-BURRASCA-PER-TRE-GIORNI/](http://www.qfiumicino.com/PORTO-CANALE-MARE-IN-BURRASCA-PER-TRE-GIORNI/))

LETTURE ALLA REDAZIONE

GdZ Aranova: la navetta circolare con minibus ad Aranova?
(<http://www.qfiumicino.com/gdz-aranova-la-navetta-circolare-con-minibus-ad-aranova/>)

La delusione di un cittadino di Parco Leonardo
(<http://www.qfiumicino.com/la-delusione-di-un-cittadino-di-parco-leonardo/>)

Comitato Via Berlinguer: silenzio assordante dell'Assessorato Politiche Sociali
(<http://www.qfiumicino.com/comitato-via-berlinguer-silenzio-assordante-dell-assessorato-politiche-sociali/>)

([http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

[kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

[JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

([http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

[kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

[JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

([http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

[kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

[JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2](http://apiservices.krxid.net/click_tracker/track?kx_event_uid=KJDOjzPj&_kuid=tjxwru6h3&kx_campaignid=5226614850&kx_advid=38265802&kx_orderid=2626930510&kx_Campaign_Group=Motorixai=AKAOjsuJzcUpaE0GMHQeewCGAiPZNbGMoXZNsUggu98_k-JOiRPa8OpdKVzZ8_KkQUULDfR9uNegWnIptrlS4aT4tGt_tlcJS7p2bzNe93hVDNaVLkxlysUxX8ODyYoLbqAwtpSLHMwrZUIGt1ggFzgIJeldKIF9Tz0hJ83KhYMx_JqQTawj_kBp_suKq8nidHNBGA&sig=Cg0ArKJSzHWvAHyLHlsoEAE&urlfix=1&adurl=https://ad.doubleclick.net/ddm/clk/455805687%3B2)

CRONACA SARDEGNA - AGENDA (NEWS-SARDEGNA/AGENDA)

Ieri alle 18:45, aggiornato ieri alle 18:48

L'INIZIATIVA

Al via anche a Oristano i gruppi di cammino di Assl e Uisp

"Si tratta - spiegano gli organizzatori - di un'iniziativa per combattere la sedentarietà"



Un gruppo di cammino (foto Uisp)

Come in altre città in Sardegna (Arborea e Sollarussa in provincia), anche ad Oristano partono da lunedì 2 dicembre i Gruppi di cammino.

Il progetto, organizzato dall'Assl di Oristano, in collaborazione con la Uisp, prende il via con 200 persone. Saranno divisi in 5 gruppi per fasce orarie e saranno seguiti da diversi istruttori laureati in scienze motorie.

I partecipanti partiranno dal Campo Coni, il mercoledì e il venerdì, dalle 7,30 alle 8,30. Il lunedì e il venerdì, dalle 15 alle 16, in via Venezia. Il martedì e il venerdì dal quartiere di Torangius, alle 17 nei pressi della chiesa di San Paolo.

Ancora, dal piazzale della chiesa dei Cappuccini il lunedì e il mercoledì, dalle 15,30 alle 16,30, e infine dal palazzetto di Sa Rodia, il lunedì e il giovedì, dalle 19 alle 20.

"I gruppi di cammino - spiega in una nota gli organizzatori ed i referenti della Uisp di Oristano - rappresentano un'opportunità di salute e di socializzazione. Una forma di esercizio fruibile a tutti, e costituiscono, inoltre, un elemento di lotta alla sedentarietà".

Ella Sanna

© Riproduzione riservata

SALUTE ([HTTPS://WWW.UNIONESARDA.IT/TAG/GENERICI/SALUTE](https://www.unionesarda.it/tag/generici/salute))
ORISTANO ([HTTPS://WWW.UNIONESARDA.IT/TAG/GEOLocalizzazione/ORISTANO/000-001-002-095-AOR-095038](https://www.unionesarda.it/tag/geolocalizzazione/oristano/000-001-002-095-aor-095038))



Sottoscrivi

ABBONATI

CRONACA SARDEGNA (/NEWS-SARDEGNA)

CAGLIARI
(/NEWS-SARDEGNA/CAGLIARI)

PROVINCIA DI CAGLIARI
(/NEWS-SARDEGNA/PROVINCIA-SARDEGNA/SULCIS-IGLESIENTE)

SULCIS IGLESIENTE
(/NEWS-SARDEGNA/SULCIS-IGLESIENTE)

MEDIO CAMPIDANO
(/NEWS-SARDEGNA/MEDIO-CAMPIDANO)

ORISTANO E PROVINCIA
(/NEWS-SARDEGNA/ORISTANO-SARDEGNA/PROVINCIA)

SASSARI E PROVINCIA
(/NEWS-SARDEGNA/SASSARI-PROVINCIA)

SAR >

LA FESTA

(<https://www.unionesarda.it/articolo/news-sardegna/agenda/2019/12/02/sinnai-la-seconda-edizione-di-vab-bo-natale-136-959672.html>)

Sinnai, la seconda edizione di "Vab-bo Natale" (<https://www.unionesarda.it/articolo/news-sardegna/agenda/2019/12/02/sinnai-la-seconda-edizione-di-vab-bo-natale-136-959672.html>)

LA FESTIVITÀ AUTUNNALE

(<https://www.unionesarda.it/articolo/news-sardegna/agenda/2019/12/02/sinnai-festeggia-la-patrona-santa-barbara-136-959664.html>)

Sinnai festeggia la patrona Santa Barbara (<https://www.unionesarda.it/articolo/news-sardegna/agenda/2019/12/02/sinnai-festeggia-la-patrona-santa-barbara-136-959664.html>)

IL PROGETTO

(<https://www.unionesarda.it/articolo/news-sardegna/agenda/2019/12/01/turismo-sostenibile-castelsardo-aderisce-alla-carta-europea-136-959476.html>)

Tombola della Fortuna ritorna allo Sport Park

Prima serata il 7 dicembre
mentre il 6 beneficenza per i cestisti con disabilità

LA TRADIZIONE

FANO Ritorno alle origini per la Super Tombola della Fortuna, a Fano un rito collettivo delle festività natalizie che ogni anno richiama circa 20.000 presenze. Dopo i tre lustri quasi ininterrotti al Pesceazzurro, i numeri estratti saranno di nuovo chiamati all'interno dello Sport Park, a Sassonia in viale Alighieri, dove si svolsero le prime edizioni a partire dal 1995. Si ricomincia da sabato 7 dicembre, tutti i giorni a partire dalle 21 e solo nei festivi dalle 16. Conclusione il 12 gennaio. Oltre un mese di tempo, dunque, per coltivare la speranza di portarsi a casa qualche bel premio fra quelli messi in palio da Neverland, l'associazione culturale degli orga-

nizzatori. Anteprema alle 21 di venerdì 6 dicembre: un evento benefico cui collabora l'Uisp. Tutto il ricavato sarà devoluto all'acquisto di una o due carrozzine per cestisti con disabilità. «Non potevamo restare indifferenti», afferma Josè Asnicar, un organizzatore.

